

DSU

Urbanistica **Riqualifica del giardino
Belvedere, del nuovo imbarcadero,
del comparto scalinata e funicolare
degli Angioli e del parco Tassino**
Lugano 01.24 Concorso di progetto / SIA 142
Procedura selettiva a una fase

Impressum

Committente

Città di Lugano, Divisione Spazi Urbani

Coordinatore per la procedura e redazione

colombo+casiraghi architetti sa

architetti eth sia reg a, Lugano

Progetto grafico e impaginazione

ADCD Communication Design sagl, Lugano

Fotografie modelli

Foto Atelier Mattei sagl, Viola Moghini, Claro

Fotolito

Prestampa Taiana sagl, Muzzano

Stampa

Arti Grafiche Lepori & Storni sa, Viganello

Copyright 2024

Città di Lugano, Divisione Spazi Urbani

1 Premessa ⁵

2 Obiettivi del committente e compiti dei partecipanti alla procedura di concorso ⁷

2.1 Obiettivi del committente / **2.2** Aree o sotto-moduli di progetto / **2.3** SM1 - Area imbarcadero con piazza Luini e lungolago sino a monumento Washington / **2.4** SM2 - Area scalinata, torretta intermedia e "retro LAC" / **2.5** SM3 - Area funicolare torretta di arrivo, torretta e passerella. Parco Tassino, torretta Enderlin area parcheggio camper

3 Risultati e raccomandazioni della giuria ¹⁵

3.1 Partecipanti selezionati nella procedura selettiva / **3.2** Lavori di Giuria / **3.3** Anonimato / **3.4** Completezza della documentazione consegnata / **3.5** Aspetti di contenuto e adempimento del compito dato dal concorso / **3.6** Giudizio / **3.7** Raccomandazioni della Giuria e apprezzamento generale / **3.8** Apertura buste e accertamento degli autori / **3.9** Composizione giuria

4 Progetti premiati ²³

Progetto 4 "Belle Époque" – 1. rango / 1. premio per SM2, SM3 – 2. rango / 2. premio per SM1
Architetto (capofila): Stadler Zlokapa GmbH, Basilea **24**

Progetto 5 "Le città continue" – 1. rango / 1. premio per SM1 – 2. rango / 2. premio per SM2, SM3
Architetto (capofila): Luca Pessina Architetti SA, Lugano-Zurigo **34**

Progetto 6 "Su per giù" – 3. rango / 3. premio per SM1, SM2, SM3
Architetto paesaggista (capofila): Studio Bürgi, Camorino **42**

Progetto 13 "Fil rouge" – 4. rango / 4. premio per SM1, SM2, SM3
Architetto paesaggista (capofila): Officina del paesaggio Sagl, Lugano **48**

Progetto 8 "Il grappolo" – 5. rango / 5. premio per SM1, SM2, SM3
Architetto 1 (capofila): Bartke Pedrazzini architetti, Locarno /
Architetto 2 (capofila): Studioser architects, Lugano **54**

5 Progetti non premiati ⁶¹



Funicolare degli Angioli, una delle ultime corse. Archivio TPL

1 Premessa

Il comparto della funicolare degli Angioli di Lugano e la funicolare stessa, sono oggetto di interesse e discussione da lungo tempo. Una risposta alla domanda sul possibile destino della funicolare in disuso la si iniziò a cercare, si può dire, già all'indomani della cessazione del suo esercizio nel gennaio 1987.

L'anno 2019, considerata la condizione di bene protetto di questo manufatto che rappresenta una testimonianza significativa della memoria collettiva di Lugano oltre che dell'ingegneria meccanica, la Città di Lugano ha promosso un mandato di studio in parallelo (MSP) con l'intento di chiarire i possibili scenari urbani legati alle diverse modalità di conservazione e/o riuso della funicolare e della scalinata.

Nel gennaio 2020, terminati i lavori, il Collegio di esperti nella sua relazione finale forniva le sue raccomandazioni al committente. Considerando la rimessa in funzione dell'impianto nel più generale contesto urbano, alla luce delle proposte formulate dai quattro gruppi invitati, il Collegio d'esperti raccomandava il superamento della via ferrata con una passerella ed il collegamento dell'attuale punto di arrivo della scalinata e della funicolare con il parco del Tassino, come la condizione fondamentale per dare nuovo senso e scopo alla ristrutturazione completa dell'impianto ed alla sua riattivazione per connettere il comparto anche con la stazione FFS.

Nel gennaio 2023, in conformità con le indicazioni del Collegio d'esperti la Città di Lugano, ha deliberato la promozione di un concorso di progetto, per dar seguito:

- al recupero del manufatto,
- alla rimessa in funzione della funicolare (condizione preliminare non parte integrante del concorso),
- alla riqualifica e allo sviluppo di tutto il comparto come condizione di base per la riattivazione della funicolare,
- alla riqualifica di parchi e percorsi della mobilità lenta.

La procedura di concorso adottata è quella del concorso anonimo di progetto, a una fase, con procedura selettiva, per Gruppi interdisciplinari secondo:

- il Concordato intercantonale sugli appalti (CIAP), del 25 novembre 1994 e 15 marzo 2001
- il Decreto esecutivo di approvazione delle direttive di applicazione CIAP, del 6 novembre 1996
- il Regolamento di applicazione della legge sulle commesse pubbliche e del concordato intercantonale sugli appalti pubblici (RLCPubb/CIAP) del 12 settembre 2006
- il Regolamento dei Concorsi d'architettura e d'ingegneria SIA 142/2009 (versione italiana, con linee guida aggiuntive) per quanto non disposto diversamente nelle leggi sopra citate.

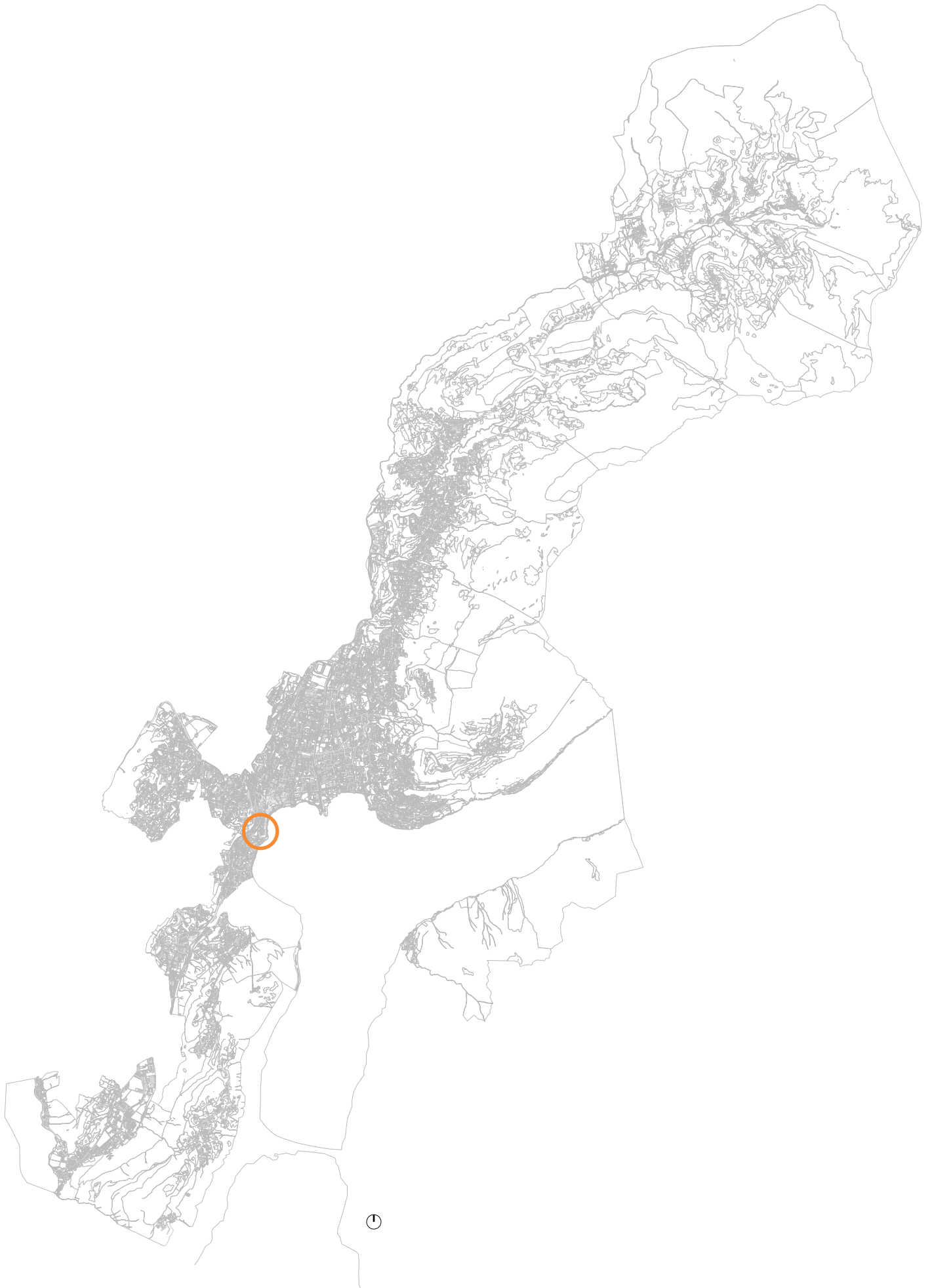
La procedura selettiva permette alla giuria di individuare, in base ai criteri quantitativi e qualitativi, tra i candidati, un massimo di 15 Gruppi interdisciplinari. Il committente intende favorire la partecipazione di giovani architetti, ingegneri e architetti paesaggisti. La procedura di selezione non è anonima ed è basata sui dossier di candidatura presentati.

La procedura di concorso prevede l'elaborazione dell'intero progetto da parte dei Gruppi interdisciplinari ammessi. La procedura di concorso è anonima ed ha come scopo l'individuazione del miglior progetto e quindi dei progettisti cui affidare il mandato progettuale

Il concorso è aperto a Gruppi interdisciplinari di progettazione. I Gruppi devono essere costituiti al momento della candidatura e essere composti obbligatoriamente dalle seguenti figure professionali:

- Architetto
- Ingegnere civile
- Architetto paesaggista

il ruolo di "capofila" può essere svolto a scelta da una delle tre figure professionali (Architetto o Ingegnere civile o Architetto paesaggista).



2 Obiettivi del committente e compiti dei partecipanti alla procedura di concorso

2.1 Obiettivi del committente

Pianificazioni, studi di fattibilità, risultati di mandati di studio, ma anche iniziative politiche di privati cittadini ed associazioni, commenti giornalistici degli ultimi 20-30 anni, avvolgono la vasta area oggetto del concorso, come una ricca vegetazione di idee ed intenzioni per lo più non del tutto, o non ancora, divenute realtà.

Con il concorso di progetto la Città di Lugano vuole disporre della migliore sintesi progettuale per procedere nella realizzazione dei diversi interventi urbani, architettonici, paesaggistici, ingegneristici di grande e di più piccola scala, nel rispetto del quadro di spesa previsto, capaci di rendere questo comparto urbano compiuto ed attrattivo sia per i turisti che per i residenti, valorizzandone il potenziale nel rispetto dei principi di sostenibilità oggi necessari. Gli interventi saranno in continuità critica e costruttiva con le riflessioni già condotte nel corso del tempo, indicate e messe a disposizione dei concorrenti perché le possano assumere, caso per caso, come punti di partenza dai quali avviare le loro formulazioni in modo da dare poi un senso alla riattivazione della funicolare.

L'Ente banditore ha ritenuto opportuna la suddivisione dell'ampia area urbana oggetto del concorso, in sotto-moduli o aree circoscritte di minori dimensioni, ciascuna caratterizzata da una sua particolare condizione e da specifici temi di progetto.

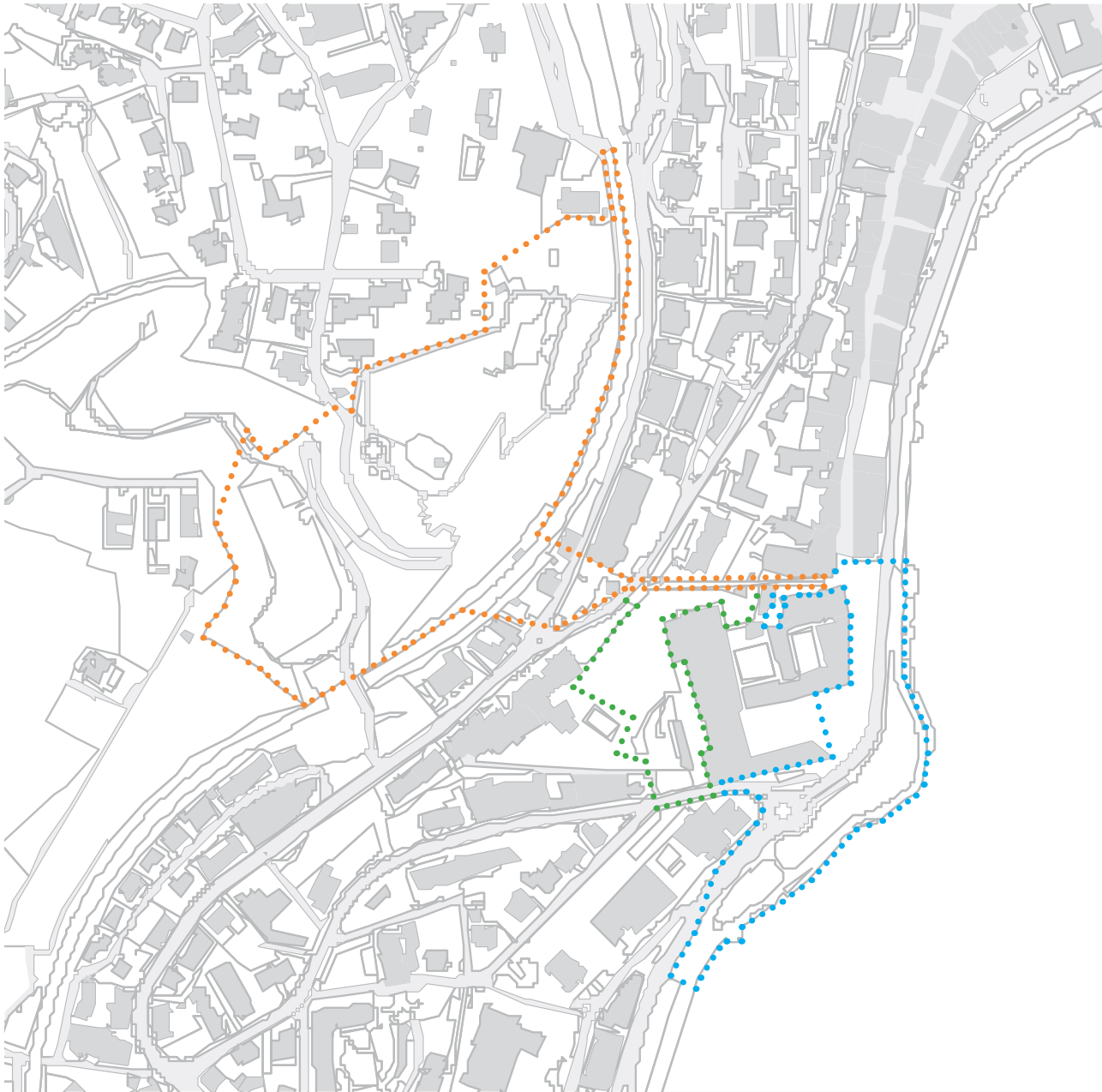
2.2 Aree o sotto-moduli di progetto

L'area di concorso comprende complessivamente parte del lungolago, l'area retrostante il Lac, il tracciato e la scalinata della funicolare degli Angioli, l'area della torretta di arrivo, l'area necessaria al collegamento con il parco del Tassino attraverso un ponte passerella, l'area del parco Tassino, e l'attuale area camper.

L'area di concorso complessiva è ripartita nei tre sotto-moduli seguenti:

- SM1 - Area imbarcadero con piazza Luini e lungolago fino al monumento Washington.
- SM2 - Area scalinata, torretta intermedia e "retro LAC".
- SM3 - Area funicolare torretta di arrivo, torretta e passerella. Parco Tassino, torretta Enderlin, area parcheggio camper.

→



- SM1 - Area imbarcadere con piazza Luini e lungolago fino al monumento Washington
- SM2 - Area scalinata, torretta intermedia e "retro LAC"
- SM3 - Area funicolare, torretta di arrivo, torretta e passerella. Parco Tassino, torretta Enderlin, area parcheggio camper



2.3 SM1 - Area imbarcadero con piazza Luini e lungolago sino a monumento Washington

Il sotto-modulo SM1 comprende un'area di ca. 16'000 m² affacciata sul lago per oltre 360 m. La Città di Lugano ha promosso i Mandati di Studio Paralleli conclusi nel giugno 2021, con l'obiettivo di disporre di un concetto e di una visione generale per valorizzare il proprio lungolago, ed il potenziale urbano che custodisce. I risultati degli studi sono raccolti nella pubblicazione "DPAM Masterplan per il comparto del lungolago e del centro città 06.21". I partecipanti al concorso sono invitati a tenerli costruttivamente in considerazione nel formulare la loro proposta progettuale, in particolare, dovendo fare riferimento alle raccomandazioni del Collegio d'esperti. Il sotto-modulo SM1 comprende un tratto significativo del lungolago. Vede la presenza di un edificio di particolare pregio storico e turistico quale la Chiesa degli Angioli con l'affresco di Bernardino Luini, e di un edificio recente come il LAC, rilevante per la città, significativo per la collettività dei luganesi e dei visitatori occasionali. I temi del sotto modulo SM1 sono i seguenti:

SM1.a - Spazi verdi, fontane a lago, "zona incontro", opere d'arte

Attualmente il lungolago nel tratto che va dal tempietto Washington verso Paradiso, è costituito da un doppio filare di alberi che si intende mantenere nello stato in cui si trova. I concorrenti sono invitati a riconsiderare il tratto che dal tempietto Washington va verso la Piazza Luini ed oltre proponendo una passeggiata verde comprensiva di aree sulle quali si possano inserire chioschi temporanei per eventi, contestualmente alla creazione della cosiddetta "Zona incontro" o zona 20 con la pavimentazione della strada alla stessa quota della piazza. Si ricorda che tale "zona incontro", come indicato nelle Linee guida cantonali, è una zona all'interno del tessuto urbano con tratti di carreggiata in quartieri residenziali o commerciali, in cui la velocità massima è di 20 km/h, i veicoli possono accedervi senza limitazioni, i pedoni hanno la precedenza rispetto ai veicoli ma non devono ostacolarli inutilmente.

Si chiede di integrare la fermata del bus e gli stalli per le bici.

Si chiede inoltre di riconsiderare la disposizione e le modalità di fruizione e valorizzazione delle opere d'arte attualmente presenti.

Le fontane del lungolago di Lugano, ubicate nel lago davanti alla Rivetta Tell fino agli anni '90 del secolo scorso, hanno fatto parte del paesaggio cittadino per molti anni. Nell'area del lago antistante il LAC e la Piazza Luini si chiede dunque di proporre nuovamente l'impianto di una fontana composta da più getti d'acqua. Interrogandosi sulla possibilità di reinserire questa attrazione turistica e realizzare un tale progetto, la Città di Lugano, ha dato mandato allo studio IFEC di valutarne la fattibilità dal punto di vista sia economico, sia tecnico. Tra gli allegati si mette dunque a disposizione dei concorrenti il documento "Valutazione generale per la reintroduzione della fontana a Lago a Lugano" redatto da IFEC Ingegneria SA il 20 novembre 2019 che chiarisce i principi e le condizioni quadro per la messa a fuoco di questo tema.

→

SM1.b - Imbarcadero con punto di ristoro

Stante le raccomandazioni del Collegio d'Esperti del MSP "Comparto scalinata e funicolare degli Angioli" e in dialogo con la Società di Navigazione del Lago di Lugano SNL, la Città intende realizzare un nuovo imbarcadero con un "punto ristoro".

Il "punto di ristoro" dovrà offrire 40 posti a sedere, sarà proponibile sulla riva oppure sul pontile a libera scelta dei concorrenti. L'ormeggio dei battelli è ammesso sia parallelo che perpendicolare alla riva. Non vi sono richieste vincolanti ma l'Ente banditore ritiene di preferire l'attracco perpendicolare alla riva per non pregiudicare l'uso della riva stessa.

L'allineamento del pontile in continuità con il tracciato della scalinata e dei binari della funicolare, già presa in considerazione dei partecipanti al MSP "Comparto scalinata e funicolare degli Angioli" è una scelta che i progettisti potranno proporre che non va tuttavia ritenuta vincolante. Occorrerà dunque prevedere:

- Punto di ristoro con 40 posti a sedere.
- Biglietteria con servizi igienici del personale conforme a legge sul lavoro.
- Una stazione di carica elettrica per i battelli.

Il pontile per la SNL dovrà permettere sia l'attracco per imbarcazioni con BL (bordo libero) minore, di 80 cm (per esempio battello S. Lorenzo e battello S. Ambrogio) che per imbarcazioni con BL (bordo libero) di 140-160 cm.

Riguardo la biglietteria si intende che sarà una unica biglietteria per la navigazione e per la funicolare, dotata di servizi igienici per il personale e per il pubblico. I concorrenti possono scegliere liberamente la sua collocazione nell'area di progetto, integrandola al punto di ristoro o in prossimità della partenza della funicolare.

SM1.c - Posti taxi boat e stazionamenti temporanei ad uso pubblico

La riva antistante la Piazza Luini offre attualmente un numero limitato di posti barca del tipo "Stazionamento fisso ad uso privato su suolo pubblico" che l'Ente banditore intende eliminare. Offre inoltre alcuni "Stazionamenti fissi ad uso commerciale su suolo pubblico" che l'Ente banditore intende invece mantenere e ricollocare in una zona prossima all'attuale. Dunque per tali attracchi temporanei e commerciali si cercheranno soluzioni davanti alla Rive Vela e Albertoli, oppure altrove, ma non davanti al LAC. Questo tema non è oggetto del presente concorso, lo scenario futuro che l'Ente banditore intende realizzare è illustrato nel documento relativo che viene messo a disposizione dei concorrenti a titolo informativo.

SM1.d - Piazza Luini

Contestualmente alla proposta di un nuovo imbarcadero ed alle proposte per il lungolago si chiede ai partecipanti di riconsiderare il disegno di arredo e di verde della Piazza Luini. L'area antistante la chiesa degli Angioli dalla quale prendono avvio la via Nassa, la scalinata e la funicolare, va nuovamente interpretata. Come già evidenziato sia nel corso del MSP "Comparto scalinata e funicolare degli Angioli", sia nel corso del MSP "Masterplan per il comparto del lungolago e del centro città Lugano", la situazione attuale presenta delle criticità.

Si chiede quindi di riconsiderare il disegno della piazza Luini nel contesto degli interventi complessivi, tra cui la riattivazione della funicolare, affrontando i seguenti temi:

- riconsiderazione (solo eventuale) della pavimentazione
- proposta, anche in vista dei cambiamenti climatici, di aree verdi e alberature
- introduzione della "zona incontro" (20 Km/h) con la pavimentazione della strada alla stessa quota della piazza
- posizionamento degli stalli bici
- L'hotel Internazionale dispone attualmente affacciato sulla piazza di un ingresso ai suoi parcheggi che dovrà restare accessibile
- la raccolta rifiuti, in contrasto con il valore del luogo, verrà rimossa.

Con la riattivazione della funicolare è necessario disporre di una biglietteria con servizi igienici per il personale e per il pubblico. Potrà essere preso in considerazione l'utilizzo degli spazi sottostanti la scalinata, o come già detto sono ammesse proposte che considerino l'eventuale sua integrazione con la biglietteria della navigazione in un unico elemento da situare in modo opportuno nell'area di progetto.

Nel ridisegno richiesto occorrerà tenere in considerazione le sotto-strutture tecniche presenti.

Occorrerà inoltre tenere in considerazione l'indicazione emersa nel corso del MSP "Masterplan per il comparto del lungolago e del centro città Lugano", di continuare la piazza Luini anche oltre la strada e di dare continuità all'alberatura lungo la riva.

2.4 SM2 - Area scalinata, torretta intermedia e “retro LAC”

Il sotto-modulo SM2 comprende l'intera scalinata, l'edificio della cosiddetta “torretta intermedia” in stile neogotico e l'area detta “retro LAC” compresa tra il LAC, la scalinata e la Via Motta. A conclusione del MSP “Comparto scalinata e funicolare degli Angioli”, il Collegio d'esperti metteva in risalto il potenziale urbano e paesaggistico non sfruttato di quest'area “retro LAC”, sostenendo l'opportunità di conferirle maggior peso e significato all'interno del sistema urbano. Attraverso un nuovo disegno occorre dunque che essa acquisti valore di luogo pubblico accessibile da più ingressi. L'area “retro LAC” ha forma piuttosto irregolare, è delimitata a Nord dal tracciato della scalinata degli Angioli, a Ovest dalla via Motta, a Sud dal fondo 2376, ad Est dall'edificio del LAC. L'edificio LAC si trova col suo lato Nord, in prossimità della torretta intermedia, ad una distanza di ca. 12 metri dal tracciato della scalinata degli Angioli. Se in qualche momento tale prossimità ha suggerito l'idea di un collegamento diretto ad alcune sale del LAC da questo lato va però precisato che ora tale collegamento non è ritenuto necessario.

Riguardo la topografia, il punto alla quota maggiore del terreno “retro LAC”, si trova alla quota s.l.m. di 311,0 m, ca. 4 metri al di sotto della via Motta. La piattaforma antistante la torretta intermedia si trova alla quota s.l.m. di 289,0 ca. Le due piazzole a Sud, allo stato attuale, si trovano rispettivamente alle quote 291,0 e 287,0 s.l.m. entrambe collegate attraverso un percorso, alla quota superiore della tribuna scalinata che affianca l'edificio del LAC ovvero la quota 289,3 s.l.m. Si tratta dunque di un terreno assai scosceso con un dislivello di quasi 30 metri, che ha suggerito la creazione di gradinate per un pubblico che osserva spettacoli come una possibile valorizzazione dell'area. Questa idea non priva di interesse, proposta da alcuni partecipanti al MSP “Comparto scalinata e degli Angioli” potrà essere presa in considerazione come spunto ma senza affrontarne gli aspetti tecnici non essendo di immediata attuazione. I temi del sotto modulo SM2 sono i seguenti:

SM2.a - Parco pubblico e accessi, sistemazione a gradoni, terrazzamenti del parco

Ai partecipanti si chiede di proporre una sistemazione del terreno per ampliare la possibilità di utilizzo del luogo quale spazio pubblico. Con terrazzamenti e gradinate verdi si chiede di sistemare il dislivello in modo che si possa usufruire del luogo in modo più ampio. L'area retrostante il LAC dovrà essere progettata in modo tale da poter essere usata come parco pubblico, accessibile liberamente, con chiusure serale come altri parchi della città.

Riguardo i limiti tra l'area da considerare di pertinenza pubblica rispetto a quella di sola pertinenza del LAC, saranno gli stessi limiti dell'edificio a costituirlo. Per ragioni di sicurezza delle persone, occorrerà proporre misure che impediscano di raggiungere la copertura dell'edificio

Occorre prevedere in principio tre punti di accesso al parco pubblico:

- dalla torretta intermedia
- dalla zona del parcheggio fornitori di via Adamini
- dall'area a monte sul limite di via Motta o dai pianerottoli della scalinata.

Per l'accesso all'area da monte una soluzione puntuale dell'architetto Ivano Gianola proposta l'anno 2017, viene fornita a titolo informativo tra gli allegati.

Per l'accesso da via Adamini attualmente non è ancora stata fatta una ricomposizione parcellare, i concorrenti possono formulare delle proposte di riordino della situazione attuale, basandosi sui confini dopo l'esproprio indicati nel PR, eventualmente ipotizzando una scala all'interno del parco, parallela a quella privata, per accedere al parco stesso.

La vegetazione attuale dell'area “retro LAC” comprende alcuni “alberi patrocinati”. Si tratta di alberi che diversi privati hanno acquistato scegliendoli nella circostanza di una donazione in denaro a sostegno delle attività del LAC. Questi alberi patrocinati sono stati scelti dai patrocinatori con cura e dunque il loro possibile spostamento dovrà venire trattato singolarmente e con il dovuto tatto, visto che spesso sono coinvolte persone decedute alle quali è stato dedicato l'albero. Una planimetria fornita tra gli allegati indica gli “alberi patrocinati”. Si tratta, attualmente, di ca. 30 alberi sui quali è posta una piccola etichetta metallica che ricorda il nome del donatore.

→

SM2.b - Torretta intermedia

Della torretta intermedia si chiede ai concorrenti di considerare il recupero. Il programma funzionale non è strettamente determinato e andrà considerato nel contesto generale delle proposte che ogni concorrente farà per il sotto-modulo SM2 e per l'area complessiva. È auspicata la creazione di spazi flessibili nei quali sia possibile fare installazioni ed organizzare piccoli eventi temporanei espositivi o musicali includendo gli spazi esterni. La torretta dovrà essere dotata di servizi igienici. Per la comprensione del concetto "LAC edu" alla base dell'utilizzo degli spazi richiesti, si rimanda al testo che lo espone.

SM2.c - Scalinata, Spazi e arcate sottostanti

La scalinata a fianco dei binari collega la Piazza Luini alla via Motta, supera un dislivello di c.a 50 m attraverso 11 rampe di scale di lunghezze variabili (min 1,40, max 13 m), alternate a 10 pianerottoli pure di lunghezze variabili (min 1,6 max 12 metri). Questo manufatto va conservato. Il parapetto in ferro con motivi floreali che separa la scalinata dal parco, non è conforme alle attuali norme di sicurezza. La città di Lugano procederà a mettere a norma il parapetto d'accordo con i BC, tale opera anticiperà i risultati del concorso.

Il manufatto della scalinata realizzato in pietra, consiste in una serie di archi rampanti ripetuti, aperti verso il parco. I concorrenti potranno valutare la possibilità di un recupero degli spazi sottostanti a nuovi usi nel contesto della proposta generale. Gli spazi confinanti appartenenti alla Curia (mapp. 2734) non sono invece oggetto del presente concorso.

2.5 SM3 - Area funicolare torretta di arrivo, torretta e passerella. Parco Tassino, torretta Enderlin area parcheggio camper

Il sotto-modulo SM3 comprende l'ampia area del parco Tassino, mentre al di qua dei binari comprende l'area triangolare compresa tra le vie Motta e Maraini. Su quest'area triangolare si trova la torretta di arrivo della funicolare, un elemento particolarmente significativo dell'operazione di riqualifica urbana del comparto di studio e del concorso di progetto. Sarà infatti attraverso la sua sopra-elevazione o in alternativa attraverso la costruzione di una seconda torre e la costruzione della passerella sopra i binari che "città bassa" e "città alta", oggi separate dalla ferrovia, saranno collegate a livello di mobilità lenta (ciclopedonale), mentre attraverso gli altri interventi oggetto del concorso, sarà riqualificata architettonicamente e paesaggisticamente una importante e vasta area di città. I temi del sotto modulo SM3 sono i seguenti:

SM3.a - Riattivazione futura della funicolare

Ricordiamo brevemente che la funicolare degli Angioli, realizzata dalle officine Stigler di Milano, funzionante con un'unica vettura trainata da due funi e con un contrappeso disposto in un pozzo verticale, venne aperta al pubblico nel luglio 1913. Veniva ad affiancare la scalinata che collegava il lungolago al quartiere di Loreto, una scalinata probabilmente edificata nel 1906 in concomitanza con la costruzione dell'Hotel Internazionale. La funicolare degli Angioli fu la quarta funicolare messa in esercizio a Lugano, era proprietà di una società privata e svolgeva in generale la funzione di collegamento della parte alta della città con il lago. Un terzo della sua utenza era costituito tuttavia dalla clientela dell'hotel Bristol la cui chiusura nel 1971 generò un problema nell'esercizio della funicolare stessa. Ne seguì un periodo di crisi e fu dal 1974 che passò ad essere proprietà del comune. L'11 dicembre del 1986 una lettera dell'ACT (Azienda Comunale Trasporti) annunciò la sua definitiva chiusura, ciò che avvenne a partire dal primo gennaio del 1987.

Da allora la domanda su quale potesse essere il destino di questo manufatto è stata formulata a più riprese. Con gli studi di fattibilità sul recupero della funicolare e la sua rimessa in funzione svolti tra il 2009 e il 2014, vennero analizzati e valutati nel dettaglio diversi scenari.

Con i MSP "Comparto scalinata e funicolare degli Angioli" terminati l'anno 2020 la Città di Lugano ha deciso la sua rimessa in funzione procedendo nella direzione del recupero storico. Tale recupero, che comporta un costo stimato di ca. 3 Mio. di franchi ed interventi di carattere specificamente tecnico meccanico verrà gestito e realizzato a parte e non è dunque oggetto del presente concorso. La rimessa in funzione della funicolare va ritenuta dai partecipanti al presente concorso come un fatto compiuto contestualmente al quale proporre gli interventi di riqualificazione dell'area che danno senso al suo recupero e alla sua riattivazione.

SM3.b - Area della torretta di arrivo e nuovo edificio pubblico

L'area triangolare sulla quale si trova la torretta di arrivo della funicolare è delimitata a N-O dalla via Clemente Maraini, a S-E dalla via Motta. Comprende i Mappali elencati al punto 6.10. I posti auto attualmente presenti saranno eliminati. La raccolta rifiuti dovrà essere riposizionata nello stessa area.

Sul mappale confinante 1051, a confine con l'area della torretta, si trova l'edificio dell'ex-Hotel Bristol, che cessata l'attività fu convertito negli anni novanta in edificio residenziale (PPP proprietà privata per piani). L'attuale possibilità di accedere alla sua autorimessa attraversando il mappale 1922 dovrà essere mantenuta. Va previsto dunque un passaggio che consenta il transito dei veicoli

Ai concorrenti si chiede la sistemazione di questa area considerando la presenza della torretta di arrivo e la sua nuova condizione di luogo di transizione e cerniera tra città bassa e città alta. Si chiede di progettare un volume posto lungo la via Maraini, che faccia da limite alla sede stradale. Questo corpo edilizio può occupare una profondità di ca. 6 m ma non dovrà interferire, come già esposto sopra, con l'accesso veicolare alla proprietà confinate ex-Bristol. Potrebbe offrire una copertura praticabile che consentirebbe la transizione dal livello stradale a quello della torretta, ovvero alla stessa quota del ballatoio della torretta di arrivo, e dunque un luogo privilegiato per una vasta visione del paesaggio e del lago. Potrà contenere funzioni di tipo commerciale e/o essere destinato, analogamente alla torretta intermedia, a contenere spazi flessibili nei quali sia possibile fare installazioni ed organizzare piccoli eventi temporanei espositivi o musicali secondo il concetto "LAC edu".

È data comunque libertà ai concorrenti di fare proposte alternative, pure in relazione alla scelta di sopraelevare la torretta esistente, per dare carattere e identità a questo luogo attivandolo come zona di transizione e di collegamento tra quote diverse:

- La quota di via Maraini.
- La quota di via Motta.
- La quota di arrivo della funicolare.
- La quota del ponte/passarella sopra i binari.

In quest'area va sviluppata la proposta di disporre di stalli per biciclette pubblici e del servizio Bikesharing.

SM3.c - Torretta di arrivo della funicolare

La torretta di arrivo della funicolare può essere suddivisa attualmente in una parte più direttamente riservata al meccanismo responsabile del suo funzionamento, e la parte di movimento delle persone che scese dalla vettura raggiungevano un tempo l'Hotel Bristol ed oggi dovranno poter raggiungere vuoi la quota superiore del ponte-passarella sui binari, vuoi la quota delle vie Motta e Maraini.

Ai partecipanti si chiede di prendere visione dei risultati del MSP "Comparto scalinata e funicolare degli Angioli" e di approfondire i temi ancora aperti. Si ricorda che il meccanismo della funicolare ha un particolare valore storico/meccanico per la sua unicità. Ai partecipanti si chiede di valutare la possibilità di renderlo visibile e valorizzarlo. Gli spazi da prevedere sono quelli indicati nel programma. Nella torretta sopra-elevata, (così come nell'eventuale nuova torretta o in altre proposte) occorrerà rispettare la costruzione senza ostacoli. Si dovrà inoltre rendere possibile l'accesso al ponte passerella a chi proviene dalla via Motta e dalla via Maraini. I percorsi dovranno essere di tipo ciclo-pedonale, inoltre nella torretta è valutabile un posteggio bici.

SM3.d - Passerella sopra i binari

La passerella-ponte dovrà in primo luogo rispettare la quota minima indicata dalle FFS di 8 m. Al di sopra della SOK (quota dei binari) per non interferire con le infrastrutture ferroviarie.

Con i MSP "Comparto scalinata e funicolare degli Angioli" si è potuto constatare che l'innalzamento dell'attuale torretta d'arrivo della funicolare, per raggiungere la necessaria quota di attraversamento dei binari, offre, nei riguardi delle altre soluzioni possibili proposte da altri gruppi partecipanti, il vantaggio dell'economia dei percorsi, oltre a concentrare, in un'unica immagine espressiva e simbolica, la nuova condizione e le nuove funzionalità della torretta esistente. Intervenire su questa architettura protetta per interpretare in una nuova veste e con rinnovate funzionalità i suoi caratteri architettonici tutelati, riteniamo rappresenti una interessante tema di riflessione proposto ai concorrenti. Tale strategia di intervento, più incisiva, come osservato dall'Ufficio dei beni culturali, presenta qualche criticità. Ufficio e Commissione dei beni culturali non escludono tuttavia, a fronte di un progetto di grande qualità l'entrata in materia per questa audace proposta come esposto a p.17 dell'allegato C01.

Il passaggio sopra i binari dovrà essere conforme alla costruzione senza ostacoli. Questa passerella-ponte, dovrà poter essere costruita senza entrare in conflitto con il regolare funzionamento della linea ferroviaria.

→

SM3.e - Sistemazione paesaggistica del parco Tassino, galleria del Tassino, terzo binario

L'area studio SM3 al di là dei binari è quella maggiormente estesa. Il parco Tassino, oggi separato dal resto della città, acquisterà vitalità urbana per la nuova connessione con il suo contesto. Oltre alla passerella-ponte sopra i binari occorre proporre i nuovi percorsi ciclabili e pedonali collegandoli alla rete complessiva dei diversi percorsi della mobilità lenta esistenti e pianificati.

La pianificazione dell'infrastruttura ferroviaria e quella della viabilità veicolare prevedono due interventi a lungo termine riguardanti il parco Tassino e che vanno segnalati:

- la realizzazione della "galleria del Tassino"
- la realizzazione del terzo binario ferroviario.

La galleria del Tassino, della lunghezza complessiva di ca. 420 m., unirà la via Basilea e la via Tassino fiancheggiando la linea ferroviaria, con una altezza libera di 5,3 m., con il piano stradale alla quota 334,28 in corrispondenza del portale nord (la dove la SOK dei binari si trova alla 334,68) ed alla quota della via Tassino all'uscita.

I documenti allegati illustrano gli interventi previsti che i partecipanti dovranno tenere in conto.

Poiché queste realizzazioni riguardano il lungo termine, si chiede ai partecipanti di illustrare lo scenario attuale considerando tuttavia le possibilità della sua trasformazione futura nei termini previsti dalla pianificazione.

SM3.f - Torretta Enderlin, e servizi del parco, collegamento con la stazione FFS

Per la torretta Enderlin si prevede la ristrutturazione conservativa. Gli spazi verranno messi a disposizione per eventi ovvero per manifestazioni e/o esposizioni temporanee.

Nel parco Tassino occorre prevedere servizi igienici per il pubblico che potranno eventualmente essere integrati al chiosco. Dovranno essere create delle zone di svago per bambini e previsto il posizionamento di stalli pubblici per biciclette. Il collegamento con la stazione attraverso percorsi della mobilità lenta è richiesto e necessario.

SM3.g - Area parcheggio ex TCS

L'area dovrà essere integrata all'insieme del parco del Tassino, il posteggio deve essere rimosso ed al suo posto pensata un'area svago e sport che vada ad integrare il campo da calcio esistente con l'inserimento di altre infrastrutture per le attività sportive e strutture a sostegno di queste (area svago con tavoli e sedie, spogliatoio e wc).

3 Risultati e raccomandazioni della giuria

3.1 Partecipanti selezionati nella procedura selettiva

Entro il giorno 3 marzo 2023 sono giunte al notaio incaricato dall'Ente banditore, secondo le modalità indicate nel programma di concorso, 24 dossier di candidatura di 24 gruppi interdisciplinari composti da singoli studi e/o consorzi.

La procedura selettiva ha consentito alla giuria, in base a criteri quantitativi e qualitativi espressi nel programma di concorso di selezionare un massimo di 15 gruppi interdisciplinari per la partecipazione al concorso di progetto. Il committente ha inteso favorire la partecipazione di giovani architetti, ingegneri e architetti paesaggisti.

Al termine della giornata di valutazione sono stati ammessi 15 gruppi interdisciplinari, di cui 2 gruppi giovani secondo la graduatoria del punteggio ottenuto in ordine decrescente.

1. To The Sky
De Molfetta Strode Sagl, Lugano

2. Tasìn
Studio Bürgi, Camorino

3. BFDB Land Pini Laurati
Bulletti Fumagalli Del Fedele Bernardi
Architetti Sagl, Lugano

4. N/S
Bartke Pedrazzini Architetti + Studioser (consorzio),
Locarno/Lugano

5. Cornus Florida
Filippini & Partners Ingegneria SA, Biasca

6. Stadler Zlokapa Gmbh, Berchtold.Lenzin Basel
Gmbh, Schnetzer Puskas Ingenieure
Stadler Zlokapa Gmbh, Basilea

7. 1913 più
Officina del paesaggio Sagl, Lugano

8. ATA+Lüchinger+Meyer+Petoud+
Descombes Rampini
Architetti Tibiletti Associati SA, Lugano

9. ZIG-ZAG
dl-a, designlab-architectes SA, Ginevra

10. Pessina - Ingeni - reali-Guscetti - Eugster
Luca Pessina Architetti SA, Lugano

11. Team Arnaboldi.
Michele Arnaboldi Architetti Sagl, Minusio

12. VIAM
Vaillo Irigaray y asociados SLP, Pamplona (E)

13. Gruppo Angioli
Tocchetti Architetti e Ingegneri, Lugano

14. MLZD
Genossenschaft :mlzd Architekten, Bienne

15. Atelier Amont - Patrick Studer - Gohl
Landschaftsarchitektur
Atelier Amont, Basilea

→

3.2 Lavori di giuria

La riunione della giuria si è tenuta presso Villa Ciani nei giorni 12 e 13 dicembre 2023.

La giuria ha potuto contare i giorni 12 e 13 dicembre 2023, sulla presenza dei seguenti consulenti esterni:

- Nicoletta Crivelli, Architetto,
Caposezione spazi pubblici,
Divisione spazi urbani, Città di Lugano
- Christian Bettosini, Architetto,
Capoarea Verde Pubblico,
Divisione spazi urbani, Città di Lugano
- Pierre-André Ottoz, Rappresentante
dell'Ufficio Federale della cultura (BAK-UFC)
- Endrio Ruggiero, Rappresentante
dell'Ufficio beni culturali cantonale
- Luigi Maria Di Corato, Direttore
della Divisione delle attività culturali
- Andrea Lorenzi, Ingegnere del Traffico
- Mauro Beltrami, Rappresentante delle FFS
- Prisca Malaguerra, Rappresentante
Ufficio pianificazione locale cantonale
- Nadir Sutter, Rappresentante
"Pro Loreto e Casserina"

La giuria ha potuto contare il giorno 12 dicembre 2023 sulla presenza dei seguenti consulenti esterni:

- Caterina Cavo, Rappresentante
"inclusion e handicap ticino"
- Angela Rivero Ortelli, Rappresentante
Ufficio natura e paesaggio cantonale

La consegna degli elaborati è avvenuta secondo le tempistiche e le modalità indicate nel programma di concorso il 31 ottobre 2023.

Come da comunicazione fatta pervenire al notaio il 30 settembre 2023, un gruppo selezionato per la partecipazione al concorso di progetto, aveva annunciato di dover rinunciare alla consegna del proprio lavoro. I progetti consegnati sono stati perciò 14.

Il notaio Fabio Parini ha potuto appurare che gli elaborati sono stati consegnati nei tempi indicati da parte di tutti i concorrenti. Nel caso dei plichi giunti per posta, il rispetto della tempistica era testimoniato dalla data e dall'ora del timbro postale.

3.3 Anonimato

Gli incarti sono stati aperti presso l'indirizzo di consegna, dal notaio Fabio Parini.

Con l'apertura dei plichi il notaio Fabio Parini ha separato dal resto dei documenti, trattenendola per sé, la "Busta autore", mentre gli elaborati su supporto cartaceo e su supporto digitale sono stati trasferiti presso lo studio del coordinatore colombo+casiraghi architetti sa in Lugano per procedere all'esame preliminare.

Preliminarmente al giudizio, a conferma del rispetto dell'anonimato tutti i presenti alla riunione della giuria dichiarano di non essere a conoscenza di quali siano gli autori dei singoli progetti presentati.

3.4 Esame preliminare e completezza della documentazione consegnata

La verifica preliminare tecnica e formale dei progetti ricevuti è stata curata dal coordinatore del concorso, colombo+casiraghi architetti sa, nelle persone degli architetti Federica Colombo e Andrea Casiraghi, che hanno allestito per ognuno di essi specifiche schede con il risultato e i commenti.

Con l'esame preliminare sono stati verificati, di ogni singolo progetto: gli aspetti formali e di contenuto il cui inadempimento può comportare l'esclusione dal concorso; la completezza della documentazione inoltrata, e la comprensibilità degli elaborati richiesti; il rispetto delle condizioni quadro e delle richieste del programma; l'adempimento dei compiti del concorso.

3.5 Aspetti di contenuto e adempimento del compito dato dal concorso

Parallelamente sono stati analizzati dal consulente Ing. Gabriel Ramos, esperto navigazione SNL, aspetti specifici relativi alla conformità dell'imbarcadero (modulo SM1) per segnalare le eventuali criticità. Il risultato di tale analisi preliminare è stato riportato nelle suddette schede del documento allestito dal coordinatore per la giuria.

Parallelamente sono stati pure analizzati dalla consulente Arch. Caterina Cavo, rappresentante di "inclusione handicap ticino", gli aspetti specifici relativi alla costruzione senza ostacoli. Il risultato di tale analisi preliminare è stato esposto dall'Arch. Caterina Cavo ai Giurati all'apertura dei lavori di giuria il giorno 12 dicembre 2023

Il coordinatore ha segnalato che con l'esame preliminare sono state ravvisate in qualche caso, problematiche relative ad esigenze funzionali, e/o di stretto rispetto della normativa, e/o di completezza degli elaborati come richiesto dal programma.

La giuria ha trattato dunque la questione se escludere dalla discussione sull'assegnazione dei premi (Art. 19.1.b del Regolamento SIA 142) quei progetti che presentano divergenze nei riguardi di tali prescrizioni.

La giuria ha deciso all'unanimità che tali divergenze possono essere considerate di importanza minore, e che non costituiscono motivi sufficienti per escludere tali progetti dalla possibile assegnazione dei premi.

Tutti i progetti vengono dunque ammessi alle fasi di giudizio successive dove si potrà tener conto degli aspetti problematici segnalati di ciascun progetto, relativizzandoli nel contesto di una valutazione più ampia nella quale convergono tutti i criteri di giudizio.

3.6 Giudizio

Per lo svolgimento del giudizio sono esposte nelle sale di Villa Ciani le otto tavole A0, la relazione tecnica, il rapporto statico relativo alla passerella ed il modello in scala 1/500, consegnati da ciascuno dei concorrenti.

La giuria può disporre in ogni momento del programma di concorso, delle risposte alle domande e dei documenti forniti ai concorrenti. Dopo che ciascun giurato ha potuto prendere individualmente una prima conoscenza degli atti esposti, la giuria concorda nel procedere passando in rassegna collegialmente ogni singolo progetto, al fine di conoscere i concetti e le soluzioni proposte ed averne una prima visione generale.

Primo turno di valutazione

Nel primo turno di valutazione, dopo aver passato in rassegna tutti i progetti, la giuria ha considerato complessivamente gli aspetti urbanistici, quelli relativi all'architettura, all'architettura del paesaggio e alla tutela del patrimonio, quelli funzionali e sociali, e di sostenibilità ambientale e la loro reciproca interazione.

Con questo primo turno di selezione sono stati dunque esclusi quei progetti che si è ritenuto non rispondessero in maniera convincente e conforme all'interpretazione del contesto urbano, paesaggistico o architettonico, e/o presentassero delle non conformità, carenze funzionali od espressive, vuoi in tutti o principalmente in alcuni dei tre sotto-moduli, non correggibili senza necessità di modificare nella sostanza la proposta. Sono stati esclusi i seguenti progetti:

- **Progetto 1 "Artemide"**
per i sotto-moduli SM1, SM3
- **Progetto 2 "Funicolangioli"**
per tutti i sotto-moduli
- **Progetto 3 "Dal verde al blu attraversando il grigio"** per tutti i sotto-moduli
- **Progetto 7 "Scarabeo"**
per tutti i sotto-moduli
- **Progetto 9 "Up & Down"**
per tutti i sotto-moduli
- **Progetto 10 "Lugano futura"**
per tutti i sotto-moduli
- **Progetto 11 "Lanterna volante"**
per tutti i sotto-moduli
- **Progetto 12 "Babel"**
per tutti i sotto-moduli
- **Progetto 14 "Pergola"**
per tutti i sotto-moduli

→

Secondo turno di valutazione

La giuria procede con un secondo turno di valutazione e considerando nuovamente gli aspetti già ponderati con il primo turno decide di escludere il seguente progetto:

- **Progetto 1 “Artemide”**
per il sotto-modulo SM2

La giuria conferma così, per il passaggio al terzo turno, la selezione dei seguenti progetti:

- **Progetto 4 “Belle époque”**
per tutti i sotto-moduli
- **Progetto 5 “Le città continue”**
per tutti i sotto-moduli
- **Progetto 6 “Su per giù”**
per tutti i sotto-moduli
- **Progetto 8 “Il grappolo”**
per tutti i sotto-moduli
- **Progetto 13 “Fil rouge”**
per tutti i sotto-moduli

Terzo turno di valutazione

La mattina del secondo giorno si decide in primo luogo di effettuare un turno di controllo. In base agli elementi acquisiti nel corso delle valutazioni e alle discussioni avvenute durante i primi due turni di valutazione, i progetti esclusi al primo e secondo turno, vengono nuovamente visionati affinché possano essere individuate soluzioni meritevoli di essere rivalutate. A seguito di tale controllo la giuria concorda nella decisione di ammettere al terzo turno di valutazione unicamente i progetti già selezionati:

- **Progetto 4 “Belle époque”**
per tutti i sotto-moduli
- **Progetto 5 “Le città continue”**
per tutti i sotto-moduli
- **Progetto 6 “Su per giù”**
per tutti i sotto-moduli
- **Progetto 8 “Il grappolo”**
per tutti i sotto-moduli
- **Progetto 13 “Fil rouge”**
per tutti i sotto-moduli

Nel corso della mattinata i 5 progetti vengono dunque visionati collegialmente alla presenza dei consulenti invitati. L’analisi collegiale apre la possibilità di un ampio, articolato e costruttivo dialogo tra i presenti. I consulenti responsabili della tutela del patrimonio ricordano la presa di posizione già esplicitata al termine del MSP quando la costruzione della passerella sopra i binari veniva proposta sia a partire dalla costruzione di una seconda torretta contenente scale ed ascensori a fianco della torretta di arrivo esistente, sia a partire della sopra-elevazione della torretta di arrivo tutelata esistente.

Come espresso nel programma di concorso i concorrenti potevano liberamente proporre sia l’una che l’altra delle due soluzioni. Della presa di posizione dei responsabili del patrimonio fatta a suo tempo ogni partecipante era al corrente essendo stata fornita con gli atti messi a disposizione. Si prende atto del fatto che complessivamente dei 14 Gruppi partecipanti 6 Gruppi sopra-elevano la torretta di arrivo, mentre 8 Gruppi hanno scelto di dare alla passerella un altro appoggio.

Valutazione conclusiva, definizione graduatoria, attribuzione di premi ed acquisti

Il programma di concorso prevedeva l'attribuzione di un minimo di 3 premi per ciascuna sotto-area tematica o sotto-modulo. Con l'apertura dei lavori pomeridiani la giuria concorda sul fatto che saranno i 5 progetti selezionati al terzo turno a costituire la rosa dei premiati e che un'ulteriore e più approfondita visione dei progetti consentirà di stabilire la graduatoria, distinguendo e giudicando separatamente, se opportuno, le tre aree tematiche o tre sotto-moduli.

I giurati si attribuiscono il compito di approfondire a gruppi ristretti ciascuna delle 5 proposte esaminandole in modo più approfondito, considerando i contenuti delle Relazioni tecniche ed il Rapporto statico relativo alla passerella e discutendo su ciascuno di essi in modo comparato. Al termine di questo turno di valutazione conclusivo, dopo ulteriore e ampia discussione plenaria su tutti i necessari approfondimenti svolti, la giuria a maggioranza decide la seguente classifica e ripartizione dei premi:

per il sotto-modulo SM1

- **Progetto 5 “Le città continue”**
1. rango / 1. premio
- **Progetto 4 “Belle époque”**
2. rango / 2. premio
- **Progetto 6 “Su per giù”**
3. rango / 3. premio
- **Progetto 13 “Fil rouge”**
4. rango / 4. premio
- **Progetto 8 “Il grappolo”**
5. rango / 5. premio

per i sotto-moduli SM2, SM3

- **Progetto 4 “Belle époque”**
1. rango / 1. premio
- **Progetto 5 “Le città continue”**
2. rango / 2. premio
- **Progetto 6 “Su per giù”**
3. rango / 3. premio
- **Progetto 13 “Fil rouge”**
4. rango / 4. premio
- **Progetto 8 “Il grappolo”**
5. rango / 5. premio

3.7 Raccomandazioni della giuria e apprezzamento generale

Conformemente all'articolo 23 del Regolamento dei concorsi d'architettura e d'ingegneria SIA 142, la giuria raccomanda a maggioranza al committente di attribuire i mandati di progettazione relativi alle tre aree tematiche o sotto-moduli ai Gruppi interdisciplinari autori dei seguenti progetti classificati al 1. Rango e vincitori del primo premio:

per il sotto-modulo SM1

- **Progetto 5 “Le città continue”**

per i sotto-moduli SM2, SM3

- **Progetto 4 “Belle époque”**

La giuria ritiene che tali progetti siano quelli che risolvono al meglio tutte le richieste formulate nel programma di concorso relative alle rispettive aree tematiche o sotto-moduli.

La discussione condotta nel corso del giudizio di fronte alle proposte dei partecipanti può essere riassunta nella volontà di trovare il miglior equilibrio tra l'obiettivo di recuperare un manufatto al suo funzionamento restituendogli un nuovo o “rinnovato” valore d'uso, e quello del rispetto conservativo delle sua materia edilizia per trasmettere alle nuove generazioni, attraverso la sua immagine, la memoria dei suoi elementi architettonici, costruttivi e stilistici.

Il concorso di progetto ha permesso di confrontare tra loro differenti risposte e differenti approcci al tema. In tal modo è stato possibile comprendere e selezionare le proposte più adeguate e conformi al raggiungimento degli obiettivi di riqualifica di una vasta area urbana della città di Lugano. Nella fase successiva della progettazione, dovranno essere tenute in conto le osservazioni formulate dalla giuria nel commento ai progetti.

In considerazione degli interventi delicati in ambito delle torretta di arrivo, la giuria raccomanda la cooperazione proattiva con l'ufficio dei beni culturali già nella fase del progetto di massima. I membri della giuria rimangono a disposizione per sostenere il gruppo di progettazione e il committente fino al consolidamento del progetto.

La giuria intende ringraziare l'Ente banditore per la costruttiva collaborazione e per avere organizzato questo concorso di progetto. La Committenza e la giuria riconoscono l'alta qualità dei progetti presentati e desiderano esprimere il proprio ringraziamento a tutti i partecipanti per l'impegno profuso ed il contributo dato.

→

3.8 Apertura buste e accertamento degli autori

A conclusione dei lavori della giuria e della definizione della graduatoria, il notaio avv. Fabio Parini ha proceduto in presenza della giuria e dei coordinatori, all'apertura delle Buste autore. Gli autori dei progetti premiati risultano essere i seguenti:

Progetto 5 "Le città continue"

1. rango / 1. premio per SM1

2. rango / 2. premio per SM2, SM3

Team: Pessina - Ingeni - Reali-Guscetti - Eugster

- Architetto (capofila): Luca Pessina Architetti SA, Lugano-Zurigo / Collaboratori: Marta Locarno, Luca Pessina
- Ingegnere civile 1: Ingeni SA, Zurigo / Collaboratori: Lorenzo Moresi, Francesco Snozzi, Gabriele Meroni
- Ingegnere civile 2: Reali e Guscetti Studio d'ingegneria SA, Ambri / Collaboratori: Raul Reali
- Architetto paesaggista: Lorenz Eugster, Landschaftsarchitektur und Städtebau GmbH, Zurigo / Collaboratori: Federica Bernardelli, Annabel Dauerhut, Lorenz Eugster

Progetto 4 "Belle Époque"

1. rango / 1. premio per SM2, SM3

2. rango / 2. premio per SM1

Team: Stadler Zlokapa GmbH, Berchtold Lenzin Basel GmbH, Schnetzer Puskas Ingenieure

- Architetto (capofila): Stadler Zlokapa GmbH, Basilea / Collaboratori: Magdalena Stadler, Srdjan Zlokapa, Eugenia Zucchetto
- Ingegnere civile: Schnetzer Puskas Ingenieure AG, Basilea / Collaboratori: Kevin Rahner, Gianluca Mari
- Architetto paesaggista: Berchtold Lenzin Basel GmbH, Basilea / Collaboratori: Nadine Jost, Miriam Langel, Maximilian Uttenweiler, Caroline Weibel, Katrin Siebert, Irene Diez Prieto, Iris Lenzin, Christian Lenzin, Francesca Kamber (Consulente Locale e Traduzioni), Martin Gubler (Consulente Botanica), Isabel Blaser (Consulente Botanica)

Progetto 6 "Su per giù"

3. rango / 3. premio per SM1, SM2, SM3

Team: Tasin

- Architetto: Baserga Mozzetti architetti sa, Muralto / Collaboratori: Nicola Baserga, Giovanni Perazzi, Xinyu Wu
- Ingegnere civile: Ingegneri Pedrazzini Guidotti Sagl, Lugano / Collaboratori: Andrea Pedrazzini, Eugenio Pedrazzini, Roberto Guidotti
- Architetto paesaggista (capofila): Studio Bürgi Architettura del Paesaggio, Camorino / Collaboratori: Paolo Bürgi, Stephan L. Bürgi, Manola Bürgi, Paul Bürgi, Francesco Gilardi

Progetto 13 "Fil rouge"

4. rango / 4. premio per SM1, SM2, SM3

Team: 1913 più

- Architetto: Enrico Demattè Elena Fontana Architekten Sagl, Lugano / Collaboratori: Enrico Demattè, Elena Fontana, Federico Brebbia
- Ingegnere civile: Borlini & Zanini SA, Montagnola / Collaboratori: Vittorio Borlini, Mariagrazia Di Pilato
- Architetto paesaggista (capofila): Officina del paesaggio Sagl, Lugano / Collaboratori: Sophie Agata Ambroise

Progetto 8 "Il grappolo"

5. rango / 5. premio per SM1, SM2, SM3

Team: N/S

- Architetto 1 (capofila): Bartke Pedrazzini architetti, Locarno / Collaboratori: Marina Pedrazzini, Lukas Bartke, Elisa Mösle, Fabienne Girsberger
- Architetto 2 (capofila): Studioser architects, Lugano / Collaboratori: Rina Rolli, Tiziano Schürch
- Ingegnere civile: Dr. Patrick Ole Ohlbrock, Zurigo
- Architetto paesaggista: Mofa studio Srl, Zurigo / Collaboratori: Fujan Fahmi, Michael Mosch, Janic Fotsch, David Berli, Adrin Straube

3.9 Composizione della giuria

Membri designati dal committente

- On. Karin Valenzano Rossi, Presidente
Capo Dicastero sicurezza e spazi urbani,
Città di Lugano
- Gino Boila, Architetto,
Direttore Divisione edilizia pubblica,
Città di Lugano
- Roberto Bianchi, Ingegnere,
Direttore Divisione spazi urbani
Città di Lugano

Membri professionisti

- Silvia Barrera, Architetto, Lugano
- Quintus Miller, Architetto, Basilea-Mendrisio
- Gianfranco Bronzini, Ingegnere, Coira
- Felix Wettstein, Architetto, Lugano
- Stefan Rotzler, Paesaggista, Gockhausen

Supplenti

- Martin Boesch, Architetto, Zurigo-Mendrisio
- Marco Hubeli, Architetto, Direttore
Divisione pianificazione ambiente mobilità,
Città di Lugano.

Consulenti esterni e rappresentanti del committente

Sono affiancati alla giuria, o interpellati per aspetti specifici, i consulenti esterni e rappresentanti del committente:

- Nicoletta Crivelli, Architetto,
Caposezione spazi pubblici,
Divisione spazi urbani, Città di Lugano
- Christian Bettosini, Architetto,
Capoarea Verde Pubblico,
Divisione spazi urbani, Città di Lugano.
- Pierre-André Ottoz, Rappresentante
dell'Ufficio Federale della cultura (BAK-UFC)
- Endrio Ruggiero, Rappresentante
dell'Ufficio beni culturali cantonale
- Luigi Maria Di Corato, Direttore
della Divisione delle attività culturali
- Andrea Lorenzi, Ingegnere del Traffico
- Mauro Beltrami, Rappresentante delle FFS
- Angela Rivero Ortelli, Rappresentante
Ufficio natura e paesaggio cantonale
- Prisca Malaguerra, Rappresentante
Ufficio pianificazione locale cantonale
- Gabriel Ramos, Esperto navigazione SNL
- Caterina Cavo, Rappresentante
"inclusione handicap ticino"
- Nadir Sutter, Rappresentante
"Pro Loreto e Casserina" e "Commissione
di Quartiere Centro e Loreto"



L'ex Palace, la chiesa degli Angioli e la scalinata con la funicolare. Fotografia di Alessandro Rabaglio

4 Progetti premiati

Progetto 4 “Belle Époque” – 1. rango / 1. premio per SM2, SM3 – 2. rango / 2. premio per SM1

Architetto (capofila): Stadler Zlokapa GmbH, Basilea 24

Progetto 5 “Le città continue” – 1. rango / 1. premio per SM1 – 2. rango / 2. premio per SM2, SM3

Architetto (capofila): Luca Pessina Architetti SA, Lugano-Zurigo 34

Progetto 6 “Su per giù” – 3. rango / 3. premio per SM1, SM2, SM3

Architetto paesaggista (capofila): Studio Bürgi, Camorino 42

Progetto 13 “Fil rouge” – 4. rango / 4. premio per SM1, SM2, SM3

Architetto paesaggista (capofila): Officina del paesaggio Sagl, Lugano 48

Progetto 8 “Il grappolo” – 5. rango / 5. premio per SM1, SM2, SM3

Architetto 1 (capofila): Bartke Pedrazzini architetti, Locarno /

Architetto 2 (capofila): Studioser architects, Lugano 54

Belle Époque

Progetto 4 – 1. rango / 1. premio per SM2, SM3 – 2. rango / 2. premio per SM1

Architetto (capofila) Stadler Zlokapa GmbH, Basilea

Ingegnere civile Schnetzer Puskas Ingenieure AG, Basilea

Architetto paesaggista Berchtold Lenzin Basel GmbH, Basilea

Le tecniche che gli autori di “Belle Époque” hanno scelto per illustrare il loro progetto, semplici, persino “modeste” suscitano a prima vista qualche perplessità. Un esame più approfondito svela invece pregi e qualità di un lavoro sensibile al contesto, preciso e di grande interesse. In particolare nei sotto-moduli SM2 ed SM3 la soluzione proposta per raggiungere il parco Tassino risulta alla giusta scala urbana, architettonicamente raffinata e basata sul realista rispetto empatico del manufatto storico. Un manufatto, va ricordato, al centro del processo per il quale la società intende restituirgli il valore d’uso perduto.

SM1. Le proposte architettoniche e paesaggistiche per l’area SM1 sono ritenute in generale valide e attente. L’idea di una “piazza di palme” suscita tuttavia qualche perplessità sul piano paesaggistico. La piazza di palme compromette inoltre l’uso dello spazio per eventuali spettacolo all’aperto.

SM2. Gli autori riconoscono che il giardino retro LAC, meglio accessibile con tre diverse entrate, non potrà tuttavia mutare il suo carattere di luogo tranquillo e discosto. Aumentando la densità della vegetazione, spostando e ricollocando solo quattro degli alberi patrocinati esistenti, valorizzando gli altri là dove si trovano, e rafforzando il suo aspetto di luogo tranquillo nel quale appartarsi dal trambusto cittadino, operano una scelta pertinente apprezzata dalla giuria.

Nell’approfondimento del progetto, in accordo con gli utilizzatori del LAC andrà riconsiderato l’accesso da via Adamini rispettando le esigenze dell’attività di carico-scarico.

Il tipo di vegetazione proposta in continuità con quella dell’area SM3 è una scelta positiva così come la scelta di porre le aree di sosta al cambio di direzione dei percorsi.

SM3. Per raggiungere la quota del ponte ciclo-pedonale, gli autori di “Belle Époque” propongono la continuazione (“Weiterbau”) architettonica della torretta di arrivo. Il percorso per collegare città alta / città bassa, è in tal modo concentrato e continuo tra partenza ed arrivo. Il mappale 1922 potrà meglio offrire parte della sua limitata superficie all’uso pubblico.

La lieve inclinazione della passerella (3%) determina una intelligente riduzione dell’altezza della sopra-elevazione della torretta di arrivo ed una volumetria appropriata al contesto.

La lettura che gli autori di “Belle Époque” fanno della tutelata “Torre abitativa in stile neo-rinascimentale”, parte da considerazioni costruttive ed architettoniche. Tenendo fede al suo principio compositivo, la tripartizione, organizzano il programma richiesto restituendo al manufatto il desiderato valore d’uso consistente nella rimessa in funzione del meccanismo che muoverà la cabina per raggiungere non più l’Hotel Bristol, come un tempo, ma il parco del Tassino.

Dalla quota di arrivo con la vettura ripristinata, percorso il ballatoio che un tempo collegava la torretta di arrivo all’Hotel Bristol, si potrà scendere alla “Piazzetta”. Chi farà questo percorso, non vedrà la macchina che muove la cabina.

Chi vorrà raggiungere il parco Tassino entrerà invece nella torretta di arrivo. Le nuove scale precisamente studiate nel loro sviluppo e rappresentate con accuratezza lo porteranno sino alla passerella. Questo percorso offrirà l’esperienza ravvicinata della “architettura della macchina” funicolare in movimento. Il nuovo ascensore disposto sul lato nord collegherà tra loro la quota della città, l’arrivo della vettura, la passerella.

Dietro la semplicità espressiva di questo progetto si trova l’attenta lettura della materia edilizia, costruttiva, architettonica della torretta di arrivo esistente.

La copertura ad una falda a doppia inclinazione conforma adeguatamente il volume. Ogni parte dell’intervento sulla torretta di arrivo, che denota una grande padronanza dei principi della tettonica, è accuratamente descritta nelle piante e nelle sezioni che rendono convincente l’analisi fatta dagli autori della sua architettura e dei nuovi compiti che dovrà svolgere.

Con l’approfondimento occorrerà osservare un rapporto di rispetto con la materia storica valorizzando costruzione e funzione. Il progetto di recupero, il dialogo del nuovo con la memoria del passato, dovrà “empaticamente” interpretare quest’ultima secondo le esigenze del presente. La giuria ritiene che occorra togliere all’intervento architettonico l’espressione →



Modello di situazione 1:500



Planimetria



ed il carattere “rurale” e semplicistico suggerito nella presentazione delle tavole di concorso.

La cura del lavoro svolto dagli autori del progetto “Belle Époque” lascia presagire che procedere su questa strada in stretto e costruttivo dialogo con le autorità cantonali e federali preposte alla tutela dei monumenti, potrà portare a risultati di grande interesse per la valorizzazione urbana, paesaggistica, architettonica di questa vasta area della città di Lugano oggetto del concorso.

Sul mappale 1922 la giuria ritiene poco convincente l’altezza ridotta dell’edificio posto lungo la via Maraini concepita per consentire, a chi la percorre, la vista panoramica sul lago di Lugano. Tale scelta mette in primo piano la vista di una copertura che non presenta particolare pregio o vantaggio funzionale e deve essere dunque riconsiderata e rivalutata.

Il rapporto dell’esile pilastro che sostiene la passerella con questa costruzione occorre che sia nuovamente studiato.

Il rapporto attento degli autori con la sostanza storica sulla quale intervengono si ritrova nel parco Tassino con la proposta della serra la dove un tempo sorgeva la villa Enderlin oggi scomparsa.

Il parco Tassino ha un filo narrativo convincente. Da un lato, è alimentato da una rete di sentieri ondulatori e serpeggianti. Essi sono accuratamente inseriti nel

contesto urbano e consentono di accedere alle diverse collezioni di piante botaniche presenti nel parco. Sul lato della valle, la cintura botanica crea una coulisse di alberi ricca di specie. Il tema dell’orto botanico è stato giocato con abilità e sapienza e si limita a punti esemplari. La “Serra” si propone come nuovo punto di forza nello spazio. Sorge sulle fondamenta di Villa Enderlin e ospita piante storiche e future. Anche le piante del futuro, che rispondono alle esigenze del clima più secco e caldo del futuro, possono essere esposte e studiate qui. Andrà approfondita la connessione con la zona di ricreazione.

In linea generale occorrerà riconsiderare le pavimentazioni in ghiaia per il rispetto di una auspicata costruzione senza ostacoli.

Passerella. La proposta prevede una passerella a due campate di 58 m e 24 m appoggiata da un lato sulla torretta di arrivo della funicolare e dall’altro sul terreno esistente.

La geometria del ponte in pianta non è lineare. La scelta di collegare perpendicolarmente passerella e torretta e porsi alla miglior distanza dagli edifici esistenti dà origine a un gomito tra torretta e pilastro intermedio che, posto nella posizione del momento flettente nullo, sotto carichi permanenti, crea una “Trave Gerber”. Posizionando il pilastro intermedio



non lontano dalla torretta, si minimizzano i carichi supplementari su di essa. Questi vengono trasmessi alle fondazioni dalla nuova parete in calcestruzzo inserita con l'ascensore. La costruzione in metallo è fattibile e semplice all'apparenza. Le dimensioni scelte permettono una realizzazione usuale e dai costi contenuti. Le travi principali fungono da parapetti, le forature definite dagli sforzi statici, donano alla struttura eleganza e trasparenza. Sopra i binari i fori nelle travi dovranno essere chiusi e la protezione completata fino all'altezza di 1,80 m.

Nello sviluppo della struttura sarà necessario risolvere i molteplici dettagli costruttivi e statici: lo smaltimento delle acque piovane, l'impiego di cavi di precompressione o ammortizzatori garantenti funzionalità alla passerella. I rinforzi per il rialzamento della torretta di arrivo e l'appoggio della passerella dovranno essere sviluppati in collaborazione con committenza e uffici beni culturali.

Raccomandazioni in sintesi

1. con gli approfondimenti si dovrà togliere alla sopra-elevazione della torretta d'arrivo il carattere "rurale" e semplice proposto, sviluppando un gesto architettonico, sempre rispettoso del bene storico, e significativo per la Città.

2. L'altezza dell'edificio inserito nel mappale 1922 si ritiene poco convincente. In fase di approfondimento andrà rivista, questo anche nell'ottica di punto panoramico, in conflitto con la vista della copertura.

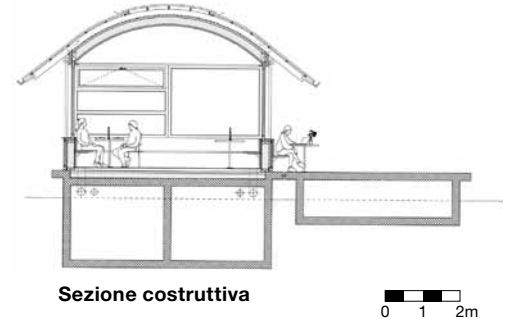
3. Il rapporto tra l'esile pilastro che sostiene la passerella ed il volume dell'edificio inserito sul mappale 1922 occorre che sia nuovamente studiato.

4. Nello sviluppo della struttura della passerella sarà necessario risolvere tutti i dettagli costruttivi e statici. Andrà predisposta la chiusura dei fori delle travi per il tratto sopra i binari e la protezione andrà completata fino ad una quota di 1,80m. Andrà risolto in modo ottimale lo smaltimento delle acque meteoriche.

5. I rinforzi per il rialzamento della torretta d'arrivo e l'appoggio della passerella dovranno essere sviluppati con la committenza e l'ufficio della protezione dei beni culturali.

6. Le pavimentazioni proposte (ghiaia) per il parco del Tassino andranno viste nell'ottica del "design for all", garantendo a tutti la possibilità di fruibilità.

SM1 - Area imbarcadero con piazza Luini e lungolago fino al monumento Washington

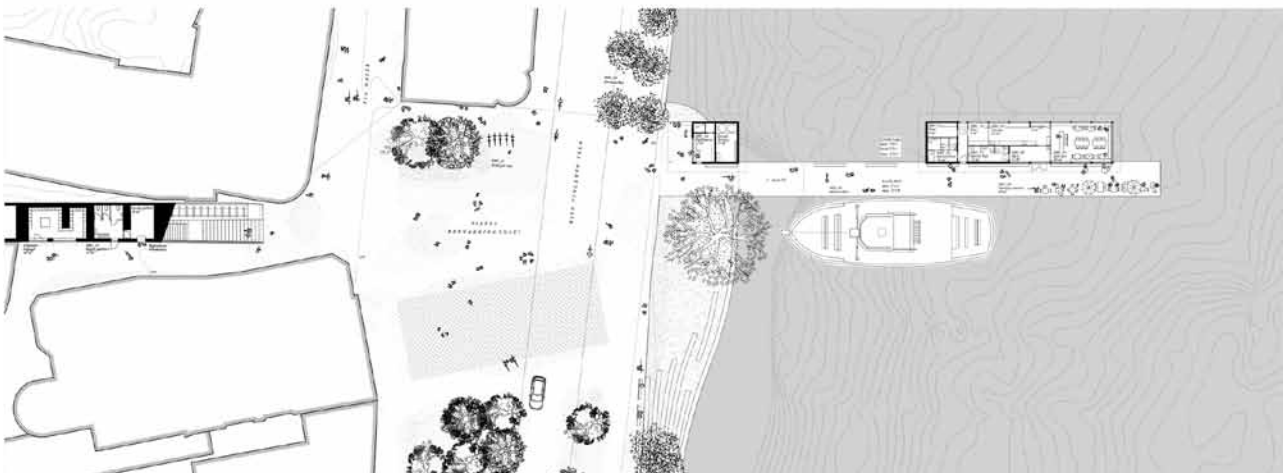


Sezione costruttiva

0 1 2m



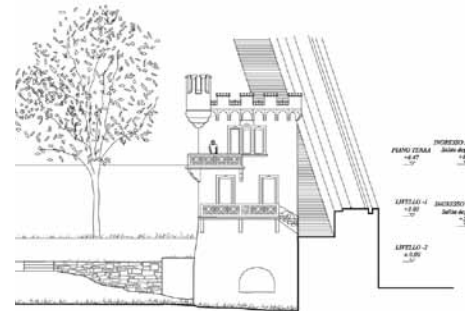
Sezione Piazza Luini e imbarcadero



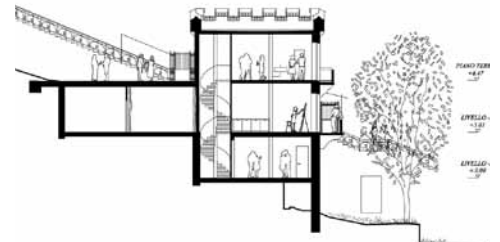
Planimetria Piazza Luini e imbarcadero

0 5 10m

SM2 - Area scalinata, torretta intermedia e “retro LAC”



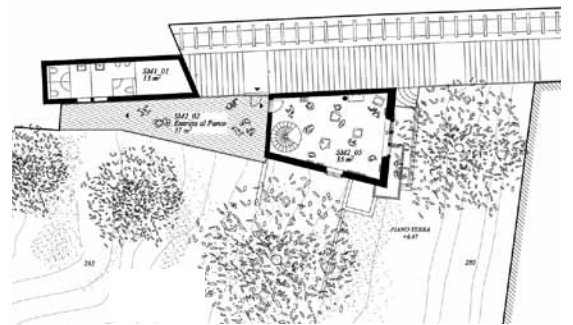
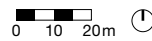
Facciata est Torretta intermedia



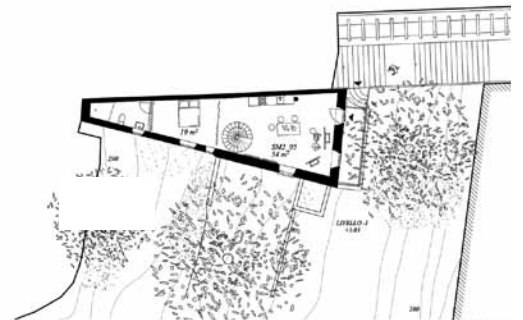
Sezione trasversale Torretta intermedia



Piano di situazione SM2



Primo piano



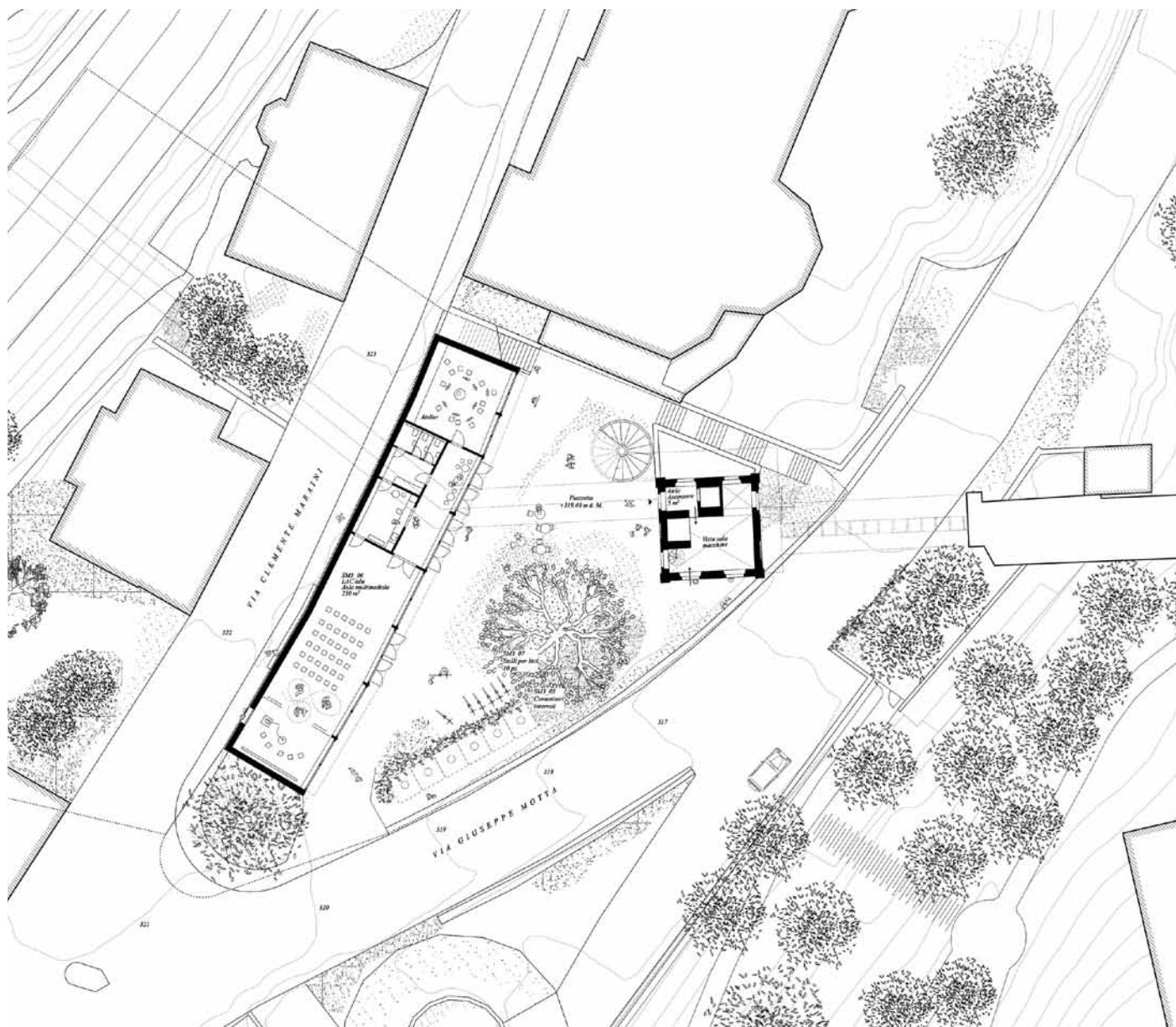
Piano terra



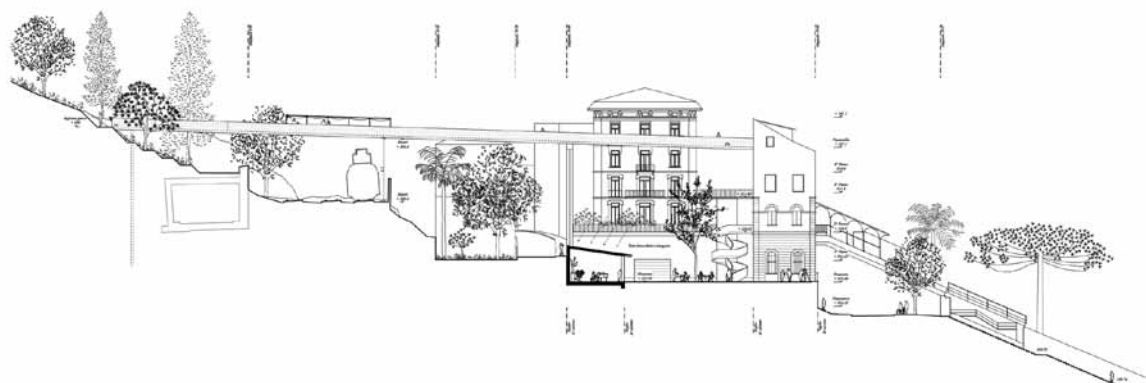
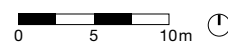
Piano interrato



**SM3 - Area funicolare, torretta di arrivo, torretta e passerella,
Parco Tassino, torretta Enderlin, area parcheggio camper**



Piano terra Torretta d'arrivo



Facciata sud Torretta d'arrivo





Torretta d'arrivo



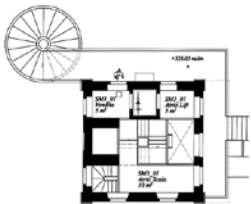
4
Passerella



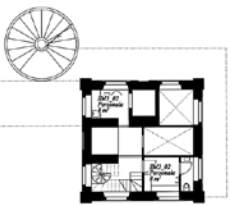
3
Doppia altezza



3



2

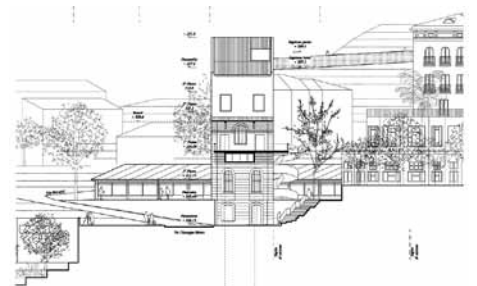
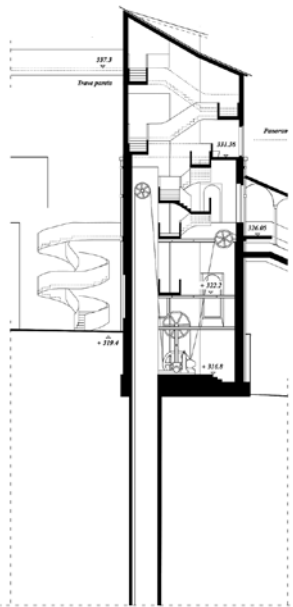


1

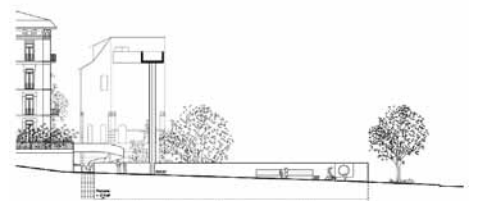


-1

Piani e sezione Torretta d'arrivo



Facciata est

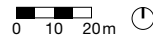


Facciata ovest

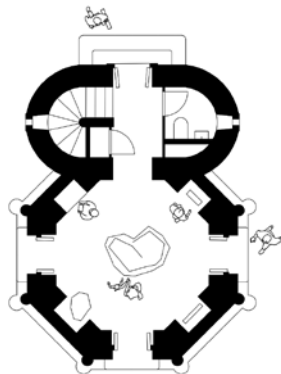




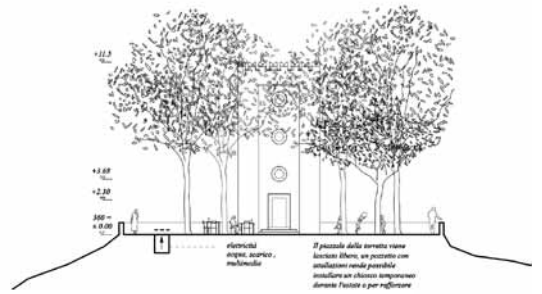
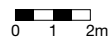
Piano di situazione Parco Tassino



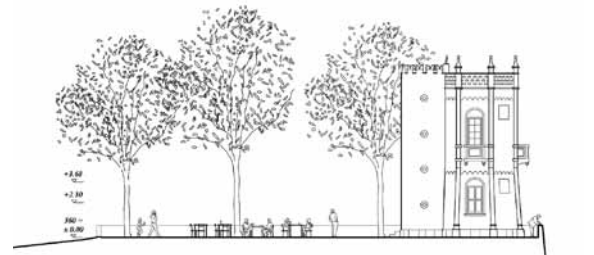
Per la Torretta Enderlin è previsto un restauro conservativo che prevede un intervento minimo



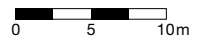
Pianoterra

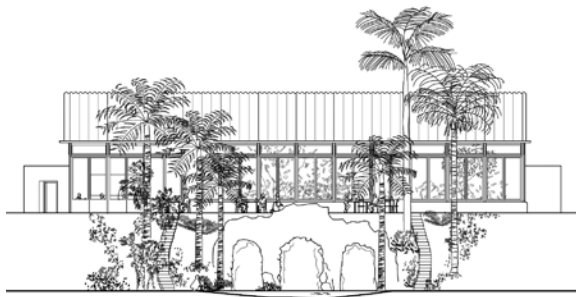


Facciata ovest

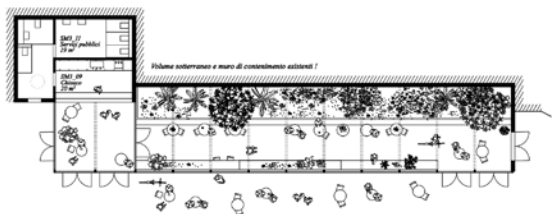


Facciata sud

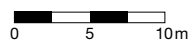




Facciata est serra



Pianoterra serra



Interno della serra

Le città continue

Progetto 5 — 1. rango / 1. premio per SM1 — 2. rango / 2. premio per SM2, SM3

Architetto (capofila) Luca Pessina Architetti SA, Lugano-Zurigo

Ingegnere civile 1 Ingeni SA, Zurigo

Ingegnere civile 2 Reali e Guscetti Studio d'ingegneria SA, Ambri

Architetto paesaggista Lorenz Eugster, Landschaftsarchitektur und Städtebau GmbH, Zurigo

Gli autori de "Le città continue" svolgono una lettura territoriale appropriata delle tre aree di concorso.

Intendono, dicono la relazione ed il motto del loro progetto, "rendere tangibili a tutti le qualità paesaggistiche e culturali delle città già esistenti".

Coerenti con queste intenzioni propongono un "collegamento dimenticato", una passeggiata alta ciclo-pedonale attraverso il parco Tassino che avvicinerà tra loro i quartieri di Besso e Loreto. La costruzione di un ponte pedonale sopra la via Tassino, parallelo a quello della ferrovia è il necessario e logico complemento di questa visione territoriale della quale la giuria apprezza il valore. In questo nuovo contesto, la funicolare riattivata collegherà due tracce tra loro parallele la passeggiata alta ricreata e la riva del lago.

SM1. La proposte per il sotto-modulo SM1 sono particolarmente chiare, attente e ben strutturate.

Gli autori interpretano l'area SM1 composta da due parti diversamente caratterizzate, il giardino Belvedere e la Piazza Luini, con la presenza di una nuova fontana e isolotti galleggianti, a segnare lo spazio tra esse.

Nel giardino Belvedere da una generosa superficie o "esplanade" a bordo lago si ergono gli alti alberi esistenti conservati accanto a nuovi aggiunti, più densi all'interno più radi verso riva. Insieme all'idea di valorizzare le sculture mantenendole nel luogo in cui si trovano, o in parte riposizionandole sull'esplanade, la proposta risulta convincente ed in continuità con la situazione attuale della quale costituisce un miglioramento qualitativo. La pavimentazione andrà approfondita e fatta conforme ai principi del "design for all" tenendo conto degli indirizzi generali delineati dal Masterplan del lungolago e Centro, garantendo una visione integrata ed unitaria del lungolago. Il padiglione belvedere, orientato come il fronte architettonico che inizia con il "Central Park" di Peppo Brivio, contribuisce al valore dello spazio pubblico.

La fontana artistica illustrata come parte di un sistema che comprende la fontana Mocetti, Bossi ed infine a sud il getto d'acqua a Paradiso è un tema interessante che la giuria ritiene meritevole di essere approfondito.

Nella Piazza Luini la ripresa della pavimentazione esistente e la sua estensione sino alla riva riconduce ad unità l'insieme di chiesa, ex-Palace e LAC. Attraverso la vegetazione e le due giaciture delle gradinate al di sotto delle quali la fauna acquatica dovrebbe poter trovare riparo, anche la successione delle tre diverse architetture viene "ritmata" e ribattuta sul bordo del lago.

L'area libera di fronte al LAC offre un chiaro generoso spazio per spettacoli e concerti, una "Piazza" aperta al panorama inquadrato dalle pareti del museo e dell'ex-Palace.

La separazione del punto di ristoro, ancorato alla riva e concepito in modo attento alle caratteristiche del fondale del lago, dal pontile galleggiante, appare studiata e pertinente.

La giuria apprezza infine il volume semplice del punto di ristoro ispirato alle costruzioni leggere e modeste del lago ed il suo carattere quasi effimero benché l'espressione architettonica ed il colore così caratterizzante ritiene dovranno essere approfonditi e rivalutati.

SM2. La torretta intermedia viene riattivata per fungere da ingresso al parco, e per destinare i suoi pur ridotti spazi, ad attività ed eventi artistici temporanei.

La proposta di un querceto "del futuro" in continuità concettuale con i boschi del Luganese e conforme con il contrasto al riscaldamento climatico appare convincente e viene bene illustrata nelle tavole attraverso sezioni ed immagini di riferimento.

SM3. Gli interventi paesaggistici al parco del Tassino appaiono basati su scelte semplici contenute e convincenti, come ad esempio gli alberi di gelso ai piedi della Toretta Enderlin.

L'attitudine conservativa generalmente espressa su tutti e tre i sotto-moduli di progetto, suggerisce agli autori solo minimi interventi sulla torretta di arrivo della Funicolare, sono così nella condizione, ovvero nell'obbligo, di dover sviluppare sul mappale 1922 un articolato e complesso sistema di collegamenti urbani, che lo caratterizza fortemente.



Modello di situazione 1:500

L'ingegnosa complessità delle connessioni possibili tra: la quota di arrivo delle funicolare, la passerella sopra la ferrovia, la via Maraini e la via Motta, entrambe inclinate, ed infine la Piazzetta degli artisti, trova una sua sintesi nella composizione architettonica dell'immagine forse più emblematica di questo progetto, che gli autori mettono nella copertina della relazione tecnica.

La linea verticale dell'ascensore, quella orizzontale della passerella "saldate" tra loro dalla lunga diagonale che occulta dietro un parapetto l'alternanza funzionalmente necessaria di rampa e pianerottolo, compongono un'astratta figura di grande forza espressiva sopra la via Maraini che allude all'estensione della scalinata degli Angioli sin su verso il Tassino.

La giuria è giunta alla conclusione che l'audacia scultorea di questa composizione verrebbe a caratterizzare con molto, troppo accento il paesaggio urbano. Essa è allo stesso tempo sia il pregio che il limite di questa intelligente soluzione spaziale. Per "proteggere" la torretta di arrivo traduce in forza espressiva il complesso insieme dei percorsi creati per connettere in modo completo tra loro le diverse quote della città, rinuncia a sopraelevare la torretta di arrivo ma così facendo la sovrasta.

Passerella. Il collegamento al parco Tassino viene proposto con una passerella indipendente dalla torretta di arrivo della funicolare. La struttura metal-

lica a trogolo supera con una trave continua la Via Clemente Maraini e la linea ferroviaria con campate di 24 m e di 39 m appoggiandosi sulla nuova torre/ascensore a lato della torretta di arrivo, su un pilastro intermedio e sul terreno esistente del parco. Una rampa di scale collega la torretta di arrivo esistente con la passerella superando una luce di 40 m. Le sezioni statiche a trogolo con parapetti portanti scelte sia per la passerella che per la rampa sono identiche e formano un'unità concettuale strutturale capace di superare le campate previste senza sforzi esagerati. Cercando sensatamente di minimizzare l'impiego di materiale ne risulta una struttura leggera con un certo rischio di vibrazioni, che andrebbe concretizzata nelle prossime fasi di elaborazione di progetto.

Raccomandazioni in sintesi

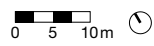
1. Le espressioni architettoniche del padiglione nel Belvedere e del punto di ristoro dovranno essere approfondite.
2. I colori delle strutture andranno rivalutati e se del caso modificati secondo le esigenze del committente.
3. La pavimentazione dovrà essere studiata conforme ai principi del "design for all".



Planimetria

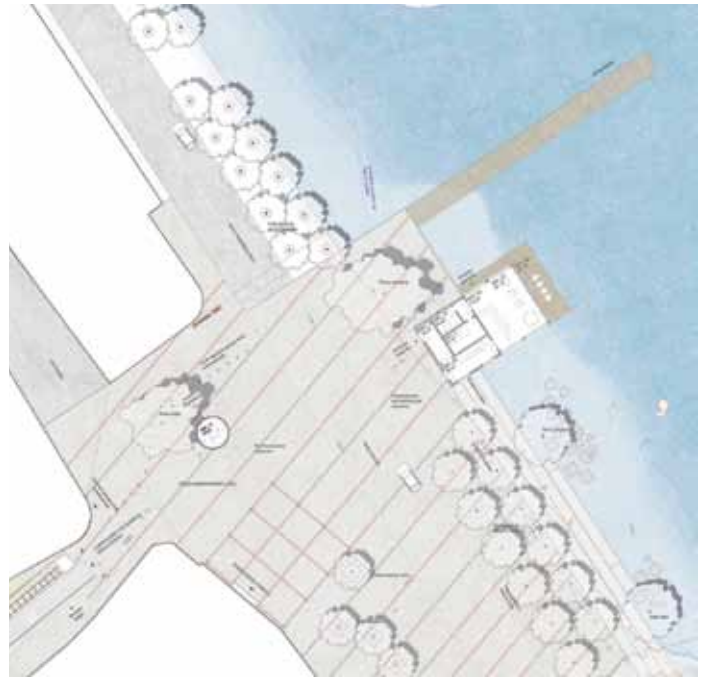


Piano di situazione Parco Belvedere

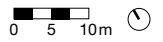


Padiglione Belvedere

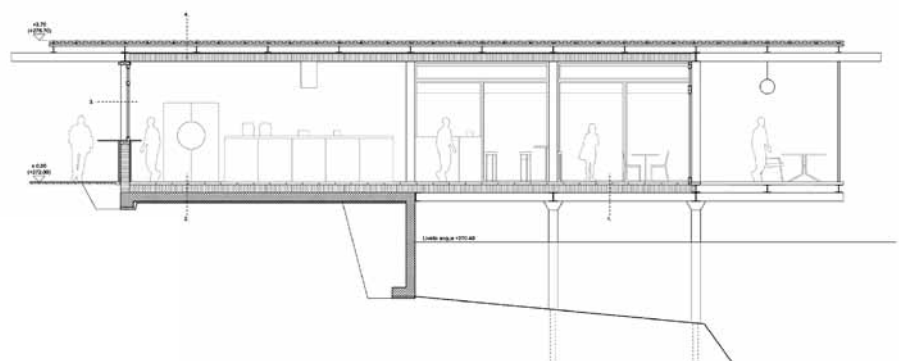
SM1 - Area imbarcadero con piazza Luini e lungolago fino al monumento Washington



Piano di situazione Piazza Luini



Imbarcadero e punto di ristoro Piazza Luini



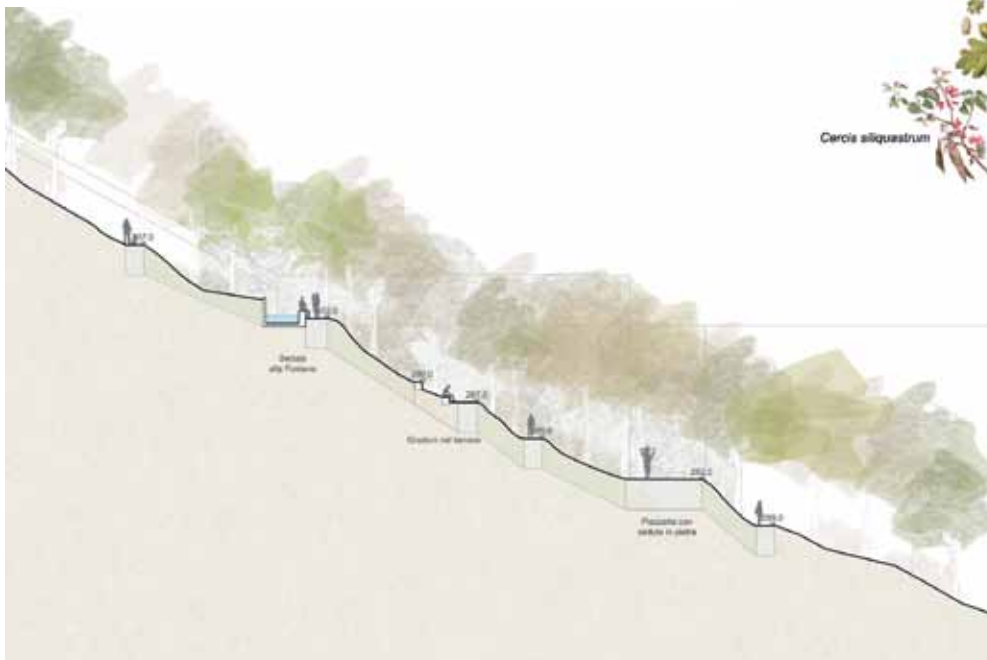
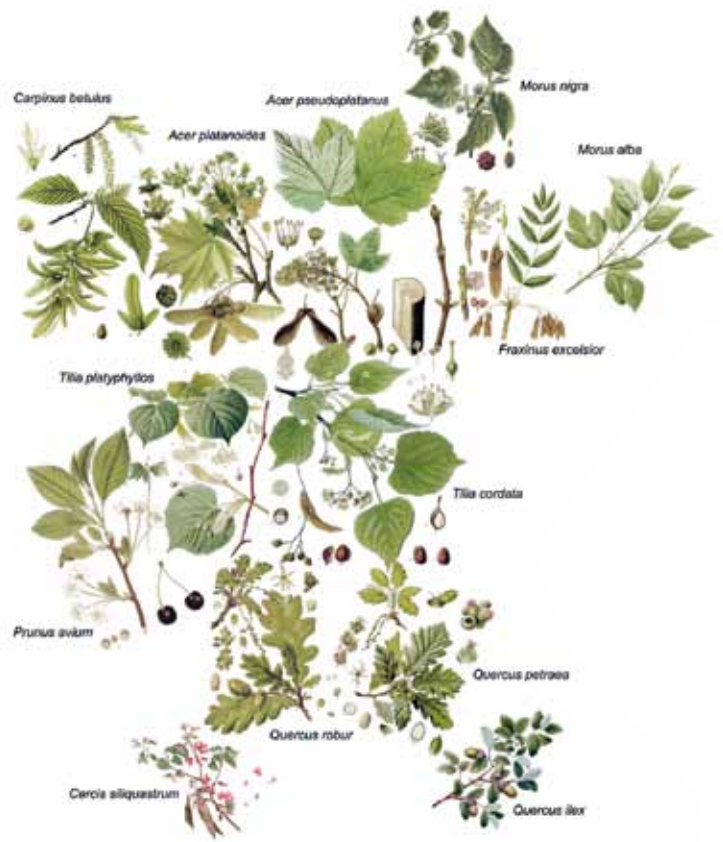
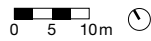
Sezione punto di ristoro



SM2 - Area scalinata, torretta intermedia e "retro LAC"

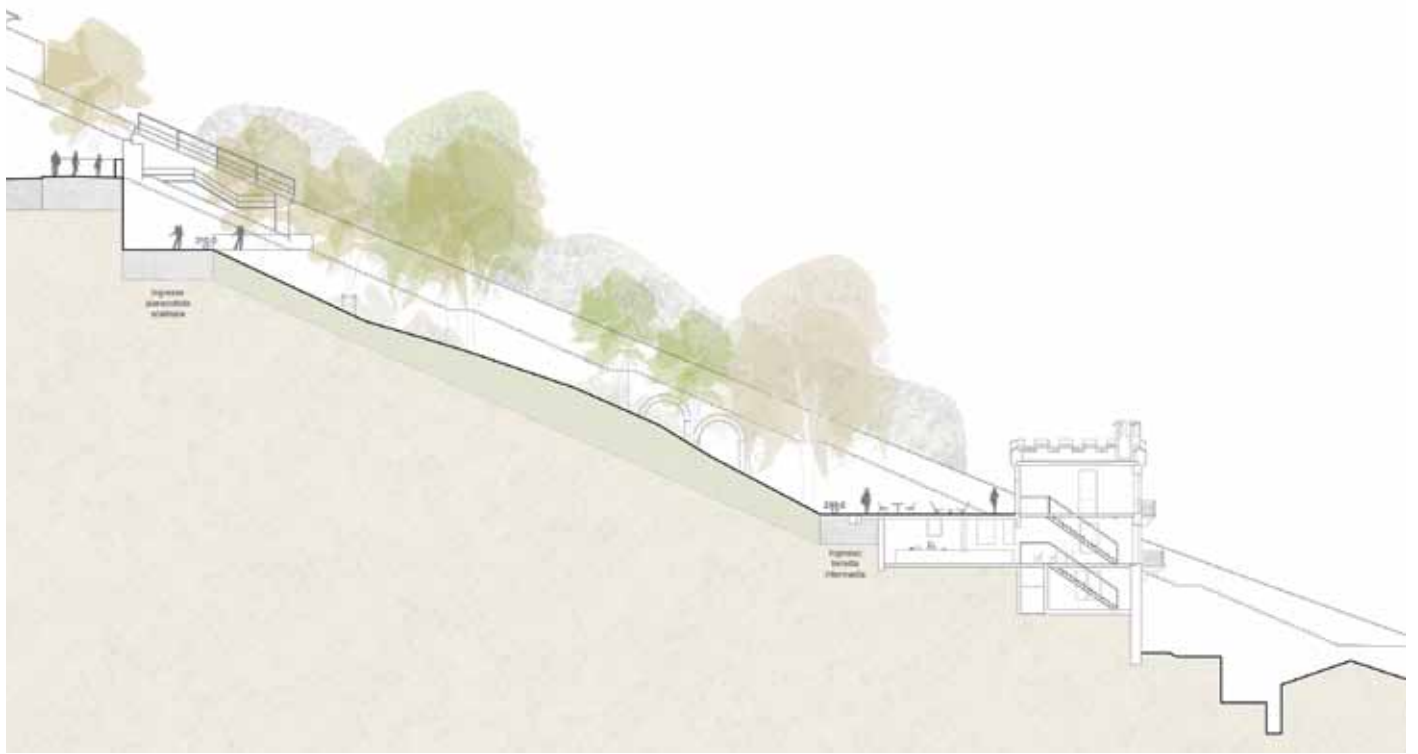


Piano di situazione "retro LAC"

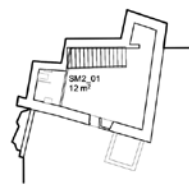
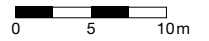


Sezione pendio "retro LAC"

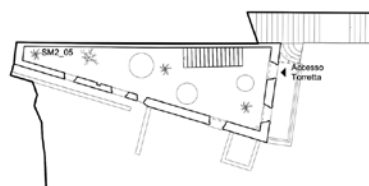




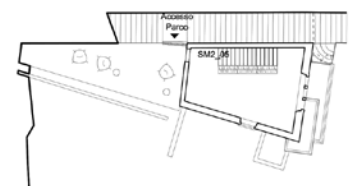
Sezione Torretta intermedia



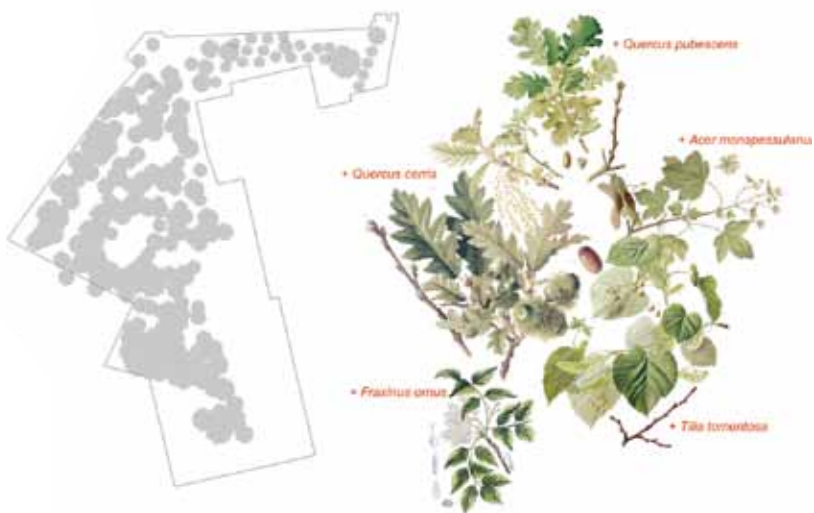
Piano -1



Piano terra



Piano 1

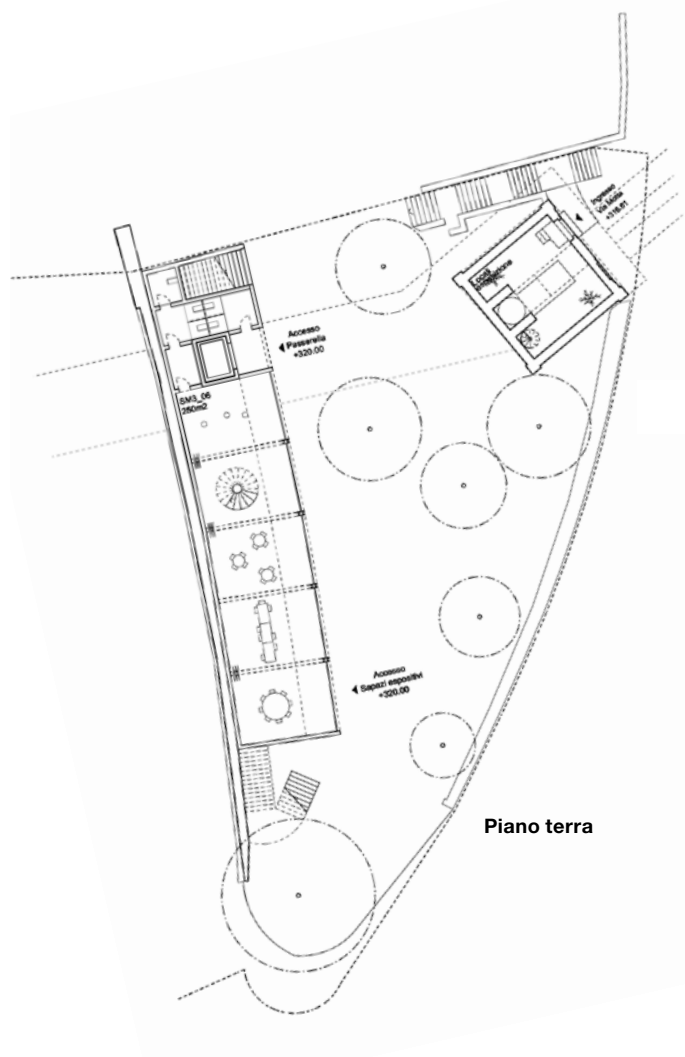
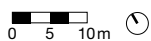


Nella pagina di sinistra le specie vegetali presenti attualmente nel parco e qui sopra le cinque specie che ne completeranno la varietà

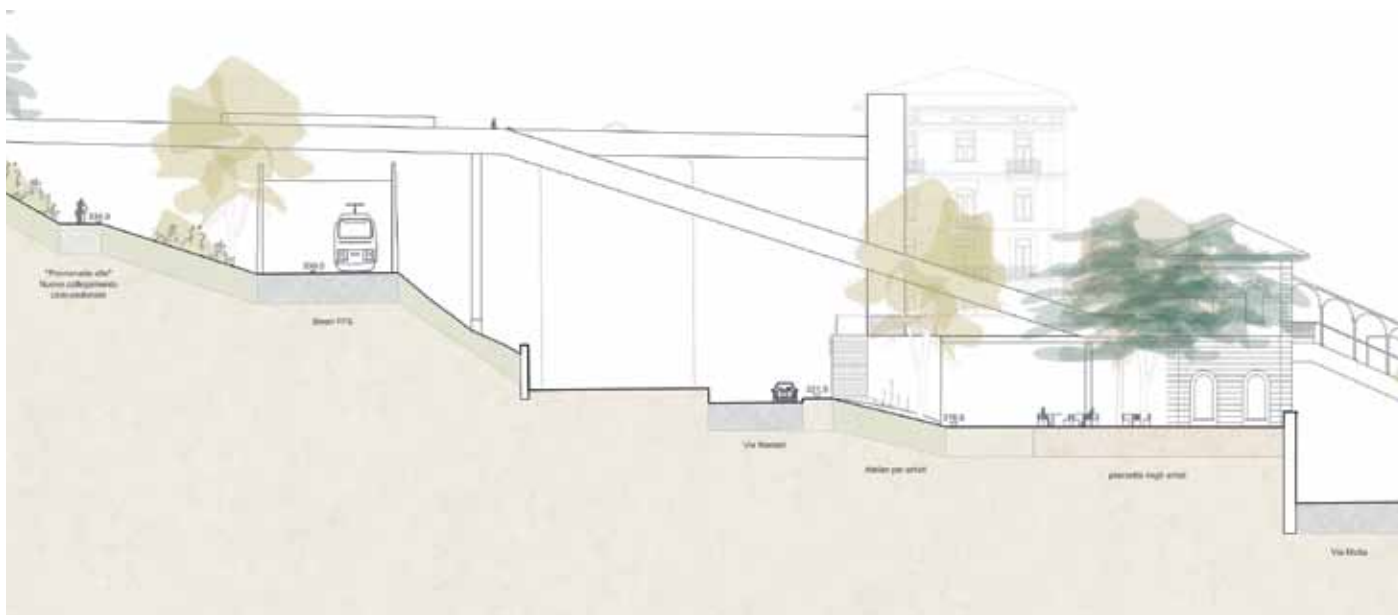
**SM3 - Area funicolare, torretta di arrivo, torretta e passerella,
Parco Tassino, torretta Enderlin, area parcheggio camper**



Piano di situazione piazzetta d'arrivo funicolare

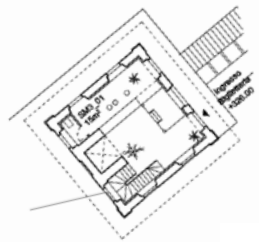


Piano terra



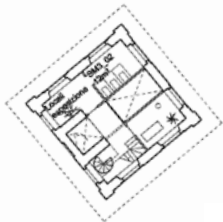
Sezione piazzetta d'arrivo funicolare



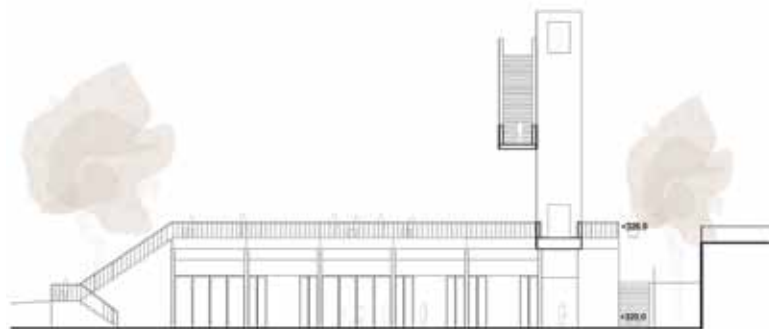


Piano 2

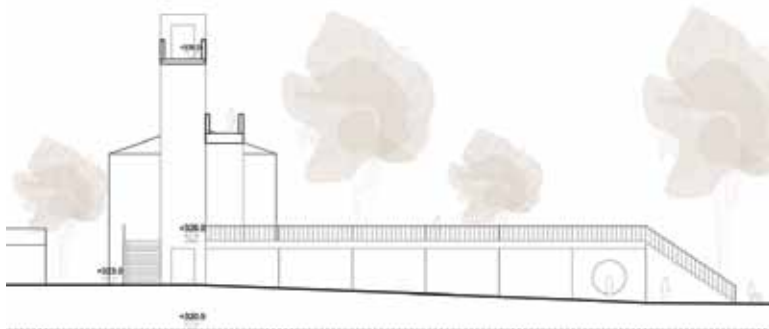
La torretta di arrivo della funicolare diventa lo snodo principale fra la linea della funicolare e il suo proseguimento nella nuova passerella pedonale



Piano 1



Prospetto Piazzetta degli Artisti



Prospetto Via Maraini

0 5 10m

Su per giù

Progetto 6 — 3. rango / 3. premio per SM1, SM2, SM3

Architetto Baserga Mozzetti architetti sa, Muralto

Ingegnere civile Ingegneri Pedrazzini Guidotti Sagl, Lugano

Architetto paesaggista (capofila) Studio Bürgi, Camorino

Gli autori del progetto “Su per giù” uniscono le tre aree di concorso in un sistema linguisticamente, urbanisticamente omogeneo proponendo interventi che consentiranno una maggiore e migliore “appropriazione” degli spazi collettivi, valorizzandone il potenziale urbano e paesaggistico.

SM1. Nell’area del lungolago il giardino Belvedere è strutturato con due percorsi, uno a bordo lago, l’altro interno ad un giardino alberato. Come via ombreggiata di alberi storici esistenti e nuove alte alberature, quest’ultimo vuole offrire agli utenti la vista delle sculture ed un “luogo ambito nei giorni caldi”, attrezzato con chioschi e spazi predisposti per eventi temporanei.

Nel tratto restante, sino alla chiesa degli Angioli, gli autori propongono una superficie unitaria e riconoscibile riprendendo la trama geometrica della pavimentazione in pietra per prolungarla sino al bordo del lago. Aprendo le fughe tra le pietre garantiscono maggiore permeabilità e una via preferenziale alla percolazione dell’acqua. La zona 20 dei veicoli integrata alla pavimentazione mantiene la continuità visiva. Le ampie gradinate a linee spezzate a bordo lago completano la chiara definizione di quest’area tra i “Giardini Belvedere” e l’imbarcadero.

L’intervento proposto e la particolare attenzione per realtà della fruizione dei singoli spazi, dotandoli di arredi urbani, luoghi di sosta, nebulizzatori, stalli per biciclette, fontanelle, vengono giudicati positivamente.

SM2. Con la stessa attenzione per la “appropriazione” degli spazi da parte degli utenti, gli autori di “Su per giù” definiscono gli interventi paesaggistici e l’arredo urbano del sotto-modulo SM2.

La presenza degli alberi patrocinati (ovvero acquistati da privati nella circostanza di una donazione al LAC) viene presa come guida per la risistemazione dei percorsi. Oltre a quelli dedicati a chi si reca nel parco per goderne la calma e l’ombra estiva vengono proposti percorsi per chi pratica il “trail-running”.

Distribuite in tutta la planimetria la rappresentazione di figure umane intente alle diverse attività di passeggiare, correre, sostare all’ombra, restituisce

con chiarezza le funzioni alle quali gli autori di “su per giù” intendono dedicare lo spazio collettivo della città e delle aree ricreative di quello che definiscono “Quartiere della cultura”.

Ovunque l’attenzione alla permeabilità del terreno che permette alle acque meteoriche di percolare nel sottosuolo, indica una sensibile attenzione alla sostenibilità degli interventi richiesta nel programma.

SM3. Gli interventi al parco Tassino partono dal riconoscimento dei pregi che allo stato attuale questo luogo già possiede ed è in grado di offrire. Riguardano la creazione di luoghi differenziati e caratterizzati da una specifica vegetazione, ad esempio il “Giardino botanico” nella zona sud della torretta Enderlin, e il “Giardino del benessere” composto da 5 sotto-giardini tematici.

Per collegare il parco Tassino alla funicolare gli autori di “Su per giù” si riferiscono in modo diretto alla proposta già emersa con i mandati di studio paralleli: una copertura a guisa di “cappello” sulla torretta di arrivo per ascendere alla quota del ponte. La torretta di arrivo diventa dunque cerniera, e per la diversa giacitura di passerella e torretta la copertura a quattro falde ed il tronco di piramide iniziale si deforma per acquistare la forma di un solido (o meglio di un poliedro) delimitato da poligoni convessi irregolari (esclusa la base quadrata) di 3, 4 o 5 vertici. Questa “deformazione” appare plausibile.

Non altrettanto comprensibile appare invece alla giuria la ragione per la quale anche la passerella sopra la ferrovia e l’appoggio intermedio realizzati nello stesso acciaio grezzo, debbano seguire la stessa logica geometrica.

L’attribuzione di una particolare identità contrapposta a quella della torretta di arrivo storica esistente, non già alla sola copertura, ma all’insieme eterogeneo di ponte più copertura, l’ingiustificata ricerca di unità linguistico-stilistica per forme ed elementi architettonici diversi la cui eco pare raggiungere anche il punto di ristoro sul pontile, indeboliscono la proposta.

Lo “spacco” nella copertura, assente in quella che si ritiene sia stata il riferimento, allude ad un “tessuto rivestente” concettualmente in contrasto con l’essenza del ponte realizzato con la stessa materia.



Modello di situazione 1:500



Planimetria



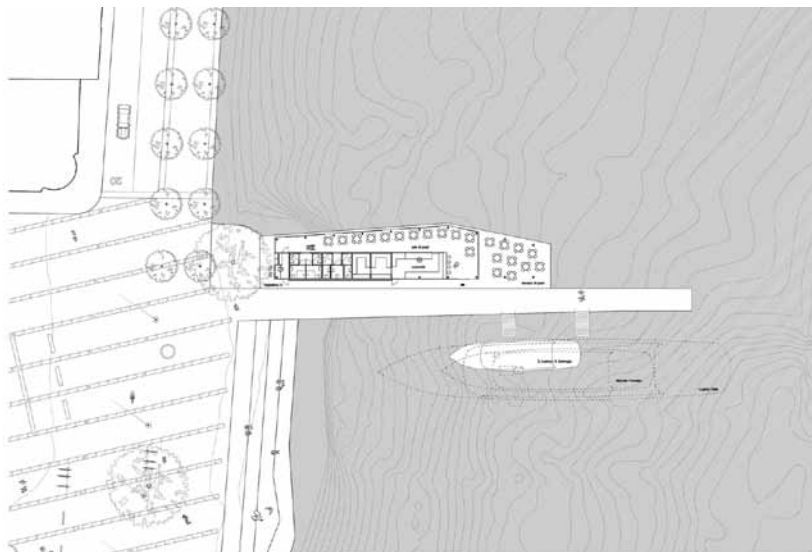
Passerella. Torretta di arrivo e parco sono collegati con una passerella in carpenteria metallica. Formata da una trave a trogolo continua a due campate di 46,5 m, incastrata nel pilastro intermedio costituisce longitudinalmente un telaio, creando così una struttura stabile e ben proporzionata. Le dimensioni della struttura e i dettagli costruttivi sono ben elaborati e risolti in maniera funzionale e durevole. La sopra-ele-

vazione in struttura leggera in metallo è in grado di sopportare anche i carichi d'appoggio della passerella. La stabilità alle sollecitazioni orizzontali della torretta di arrivo rialzata viene raggiunta mediante una "precompressione" esterna formata da quattro cavi ancorati sotto le fondazioni esistenti. Idea interessante ma abbastanza complessa nell'esecuzione, che necessiterebbe chiarimenti più dettagliati.

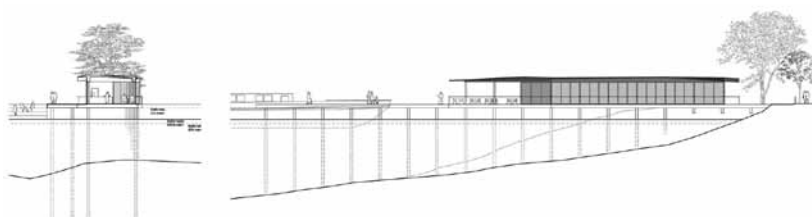
SM1 - Area imbarcadero con piazza Luini e lungolago fino al monumento Washington



Imbarcadero Piazza Luini

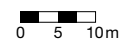


Piano terra punto di ristoro e imbarcadero

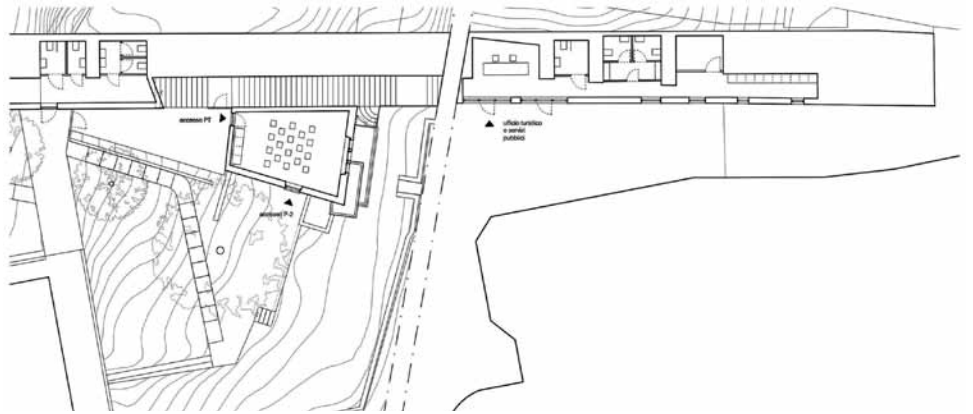


Sezione trasversale

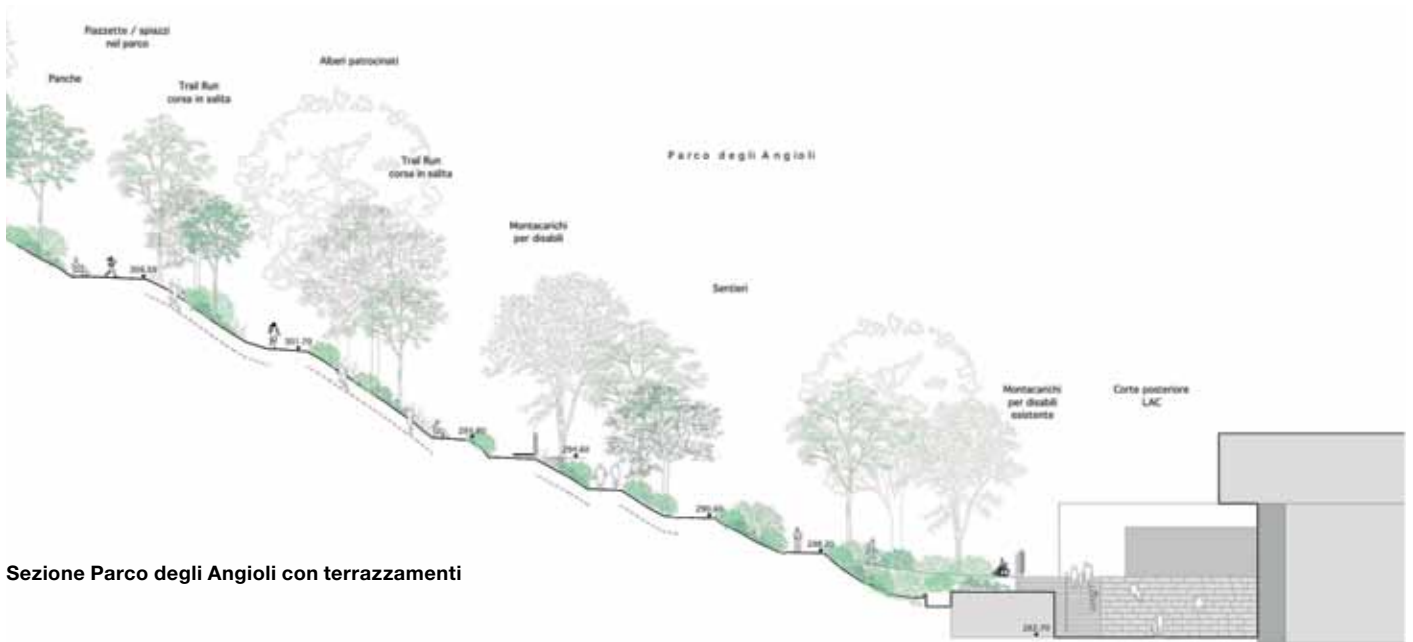
Prospetto nord



SM2 - Area scalinata, torretta intermedia e "retro LAC"



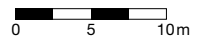
Riuso degli spazi sotto la funicolare e torretta intermedia



Sezione Parco degli Angioli con terrazzamenti



Sezione vista entrata Parco degli Angioli



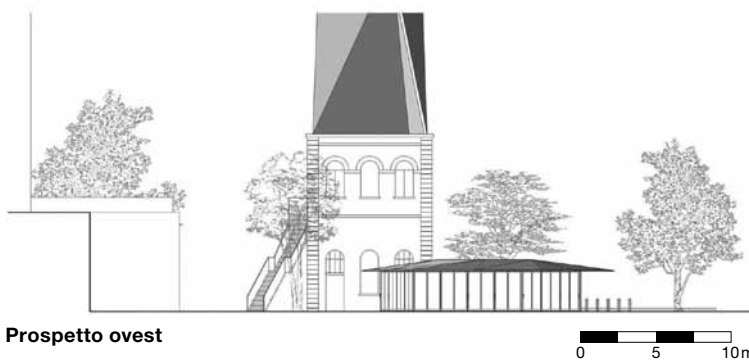
**SM3 - Area funicolare, torretta di arrivo, torretta e passerella,
Parco Tassino, torretta Enderlin, area parcheggio camper**



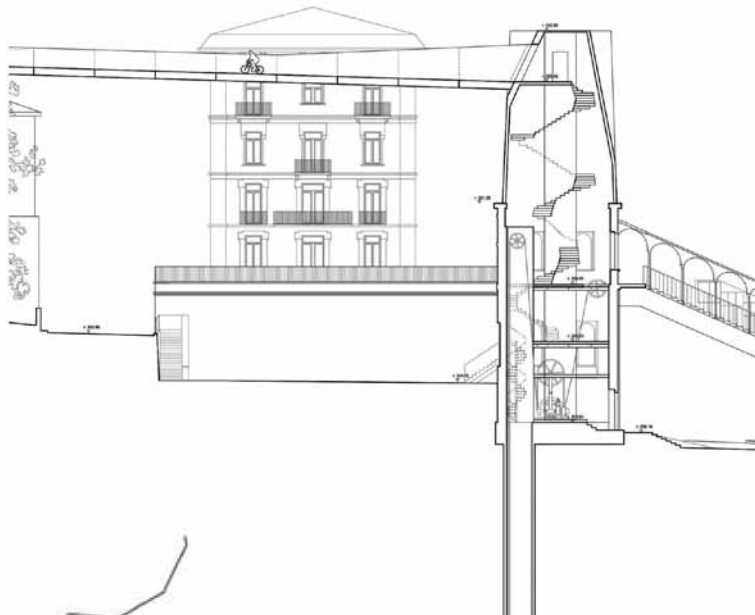
Piazzale d'arrivo con sopraelevazione torretta e passerella



Sezione



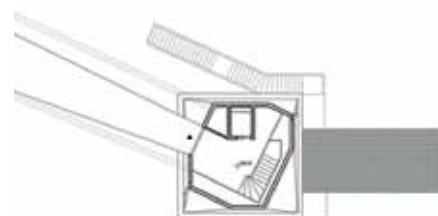
Prospetto ovest



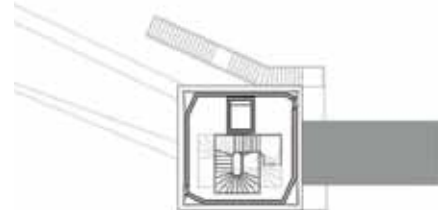
Sezione trasversale



Piano terra



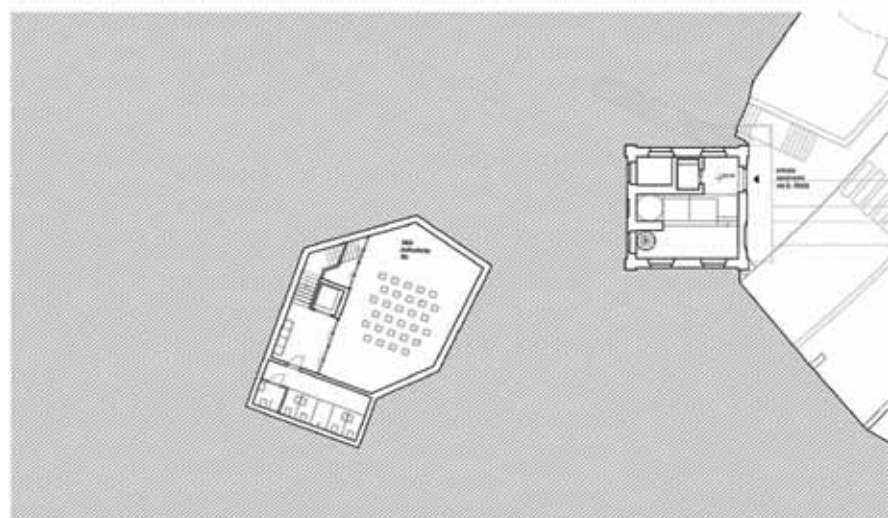
Arrivo passerella



Livello intermedio



Arrivo funicolare



Piano interrato



Fil rouge

Progetto 13 – 4. rango / 4. premio per SM1, SM2, SM3

Architetto Enrico Demattè Elena Fontana Architekten Sagl, Lugano

Ingegnere civile Borlini & Zanini SA, Montagnola

Architetto paesaggista (capofila) Officina del paesaggio Sagl, Lugano

Gli autori di “Fil rouge” si ripropongono di considerare in modo unitario e complessivo le tre aree di concorso interpretandole come “un grande parco dalla collina al lago”.

In questa interpretazione Il lago Ceresio viene dunque positivamente valorizzato. Il lago è inteso come il cuore di un vasto paesaggio per la cui fruizione il progetto propone lunghe panchine continue rappresentate in modo analogo, in ciascuna delle tre diverse aree di concorso.

Consentendo a cittadini e fruitori di godere di scorci studiati, ogni volta specifici e diversi tra loro, gli spazi pubblici della città potranno acquistare qualità e nuovo valore.

Uno schema espone l’interpretazione territoriale del tema e l’idea del corridoio ecologico sino al lago di Muzzano.

SM1. Gli interventi proposti nell’area SM1 sono ben strutturati. La chiara diversificazione dei Giardini Belvedere e della Piazza Luini è accentuata da un “taglio” nella riva e dal posizionamento di una fontana sull’acqua.

Il profilo della riva di Piazza Luini, sistemato a gradinate, riconosce le due giaciture del Lac e della passeggiata Vincenzo Vela il cui inizio è segnato dal lungo imbarcadero galleggiante col punto di ristoro in stretta continuità con il tracciato della scalinata degli Angioli.

SM2. Il sotto-modulo SM2 oltre che dalla presenza delle panchine “Fil rouge”, è caratterizzato da uno spazio per spettacoli all’aperto in forma di anfiteatro gradinato. Sfrutta la conformazione del terreno sconosciuto come illustri esempi del passato e rappresenta un elemento potenzialmente plausibile. L’uso delle coperture del LAC non è auspicato.

SM3. Gli autori di “Fil rouge” intervengono in modo radicale sulla torretta di arrivo innalzando la sua quota perché possa far da appoggio della passerella. Propongono poi, nel suo interno completamente svuotato, una scala che connette i diversi livelli: la quota della città, quella del ponte, l’arrivo della funicolare.

Questa scelta radicale appare per certi aspetti “iconoclasta” e spiazzata il senso comune. L’idea di trasfigurare l’immagine originale dell’edificio protetto per proporla al suo posto un’altra inedita ed inventata che la sostituisce, ha generato una approfondita e partecipata discussione in seno alla giuria.

Alla ricerca di esempi di interventi in parte analoghi su edifici esistenti si è ricordata la Gelbe Haus a Flims di Valerio Olgiati. E pur con diversa modalità, l’ex Hotel Palace la cui “conservata”, storica facciata urbana intende mantenere la memoria fotografica di se stessa, rivestendo un nuovo edificio per appartamenti.

Ma questa scelta regala un vantaggio agli autori di “Fil rouge”: una tale discussa o discutibile audacia li ricompensa con l’efficienza e la compattezza del sistema dei percorsi, e lascia intatta sul mappale 1922 una maggiore superficie disponibile, non spesa, che la costruzione di una seconda torre avrebbe invece sempre necessariamente richiesto per sé.

E la torretta di arrivo, o meglio la sua trasfigurata ombra, aumentata in altezza, acquista così facendo un vero e preciso ruolo di “cerniera” nel sistema dei percorsi ovvero nel percorso che porterà dal lago al parco Tassino.

Con lo svuotamento “completo” della torretta di arrivo, rimuovendo le solette esistenti e l’intero suo contenuto edilizio ma conservando, rimettendo in funzione e valorizzando per contro il suo contenuto meccanico, viene proposta al suo interno una nuova unica scala metallica che attraversandolo verticalmente inscena lo spazio.

Le aperture dell’edificio, trasformato in “carcassa” riportata a nuova seconda vita, pur conservate e mantenute nella loro posizione, non hanno più lo scopo di portare luce ai locali che sono stati eliminati ma offrono ora scorci diversi sul paesaggio esterno a chi sale al Tassino o scende in città.

La costruzione metallica della scala ed in generale dei nuovi interventi intende rimandare alla costruzione del ponte, pure metallico, proposto per superare la strada ferrata così come intende rimandare alla materia della funicolare esistente.



Modello di situazione 1:500



Planimetria



Passerella. Torretta di arrivo e parco sono collegati con una passerella in carpenteria metallica, formata da due travi parapetto a cassone continue a due campate di 34 m e 43 m appoggiate su un pilastro intermedio. Creando così una struttura lineare e semplice costruttivamente come anche nell'aspetto. Le dimensioni della struttura e i dettagli costruttivi sono ben elaborati e risolti in maniera funzionale e durevole.

L'elevamento della torretta di arrivo è previsto con una struttura in muratura. All'interno, il progetto prevede una contro-muratura in calcestruzzo gettato in opera, capace di assumere gli sforzi maggiori derivanti dalla passerella e dalla funicolare. Una soluzione semplice e robusta per garantirne la sicurezza statica, abbastanza invasiva però per quello che riguarda la conservazione dei beni culturali.

SM1 - Area imbarcadero con piazza Luini e lungolago fino al monumento Washington

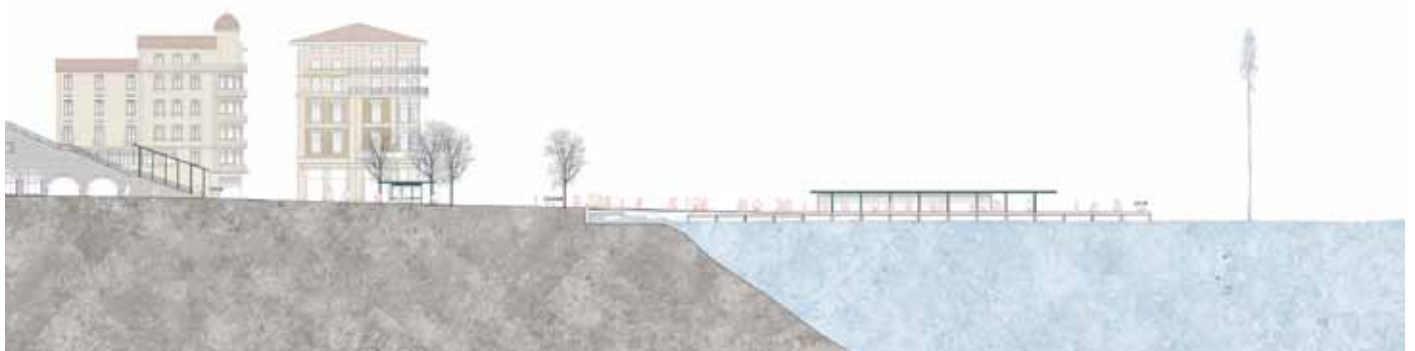


Vista del punto di ristoro e dell'imbarcadero



Pianta Piazza Luini, imbarcadero

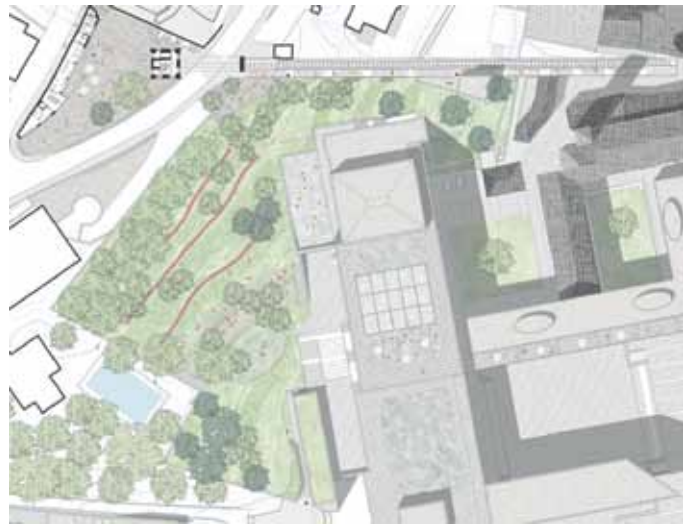
0 10 20m



Sezione

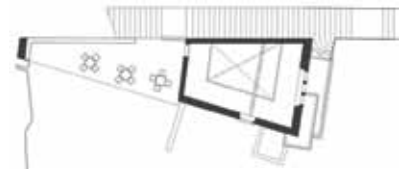
0 5 10m

SM2 - Area scalinata, torretta intermedia e “retro LAC”



Pianta Parco degli Angioli

0 10 20m



Pianta livello 1



Pianta livello 0

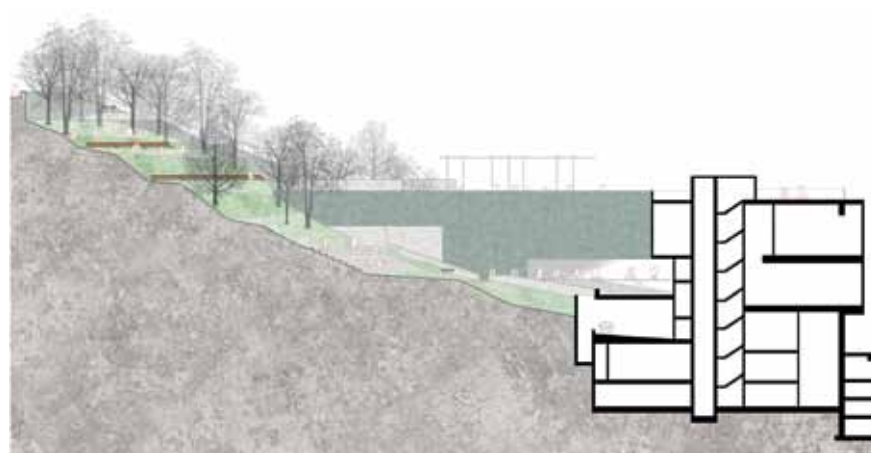


Pianta livello -1



Sezione

0 5 10m



Sezione Parco degli Angioli

0 5 10m

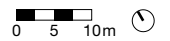
**SM3 - Area funicolare, torretta di arrivo, torretta e passerella,
Parco Tassino, torretta Enderlin, area parcheggio camper**



Torretta di arrivo

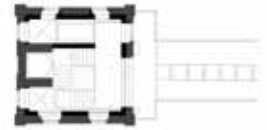


Pianta Parco degli Angioli





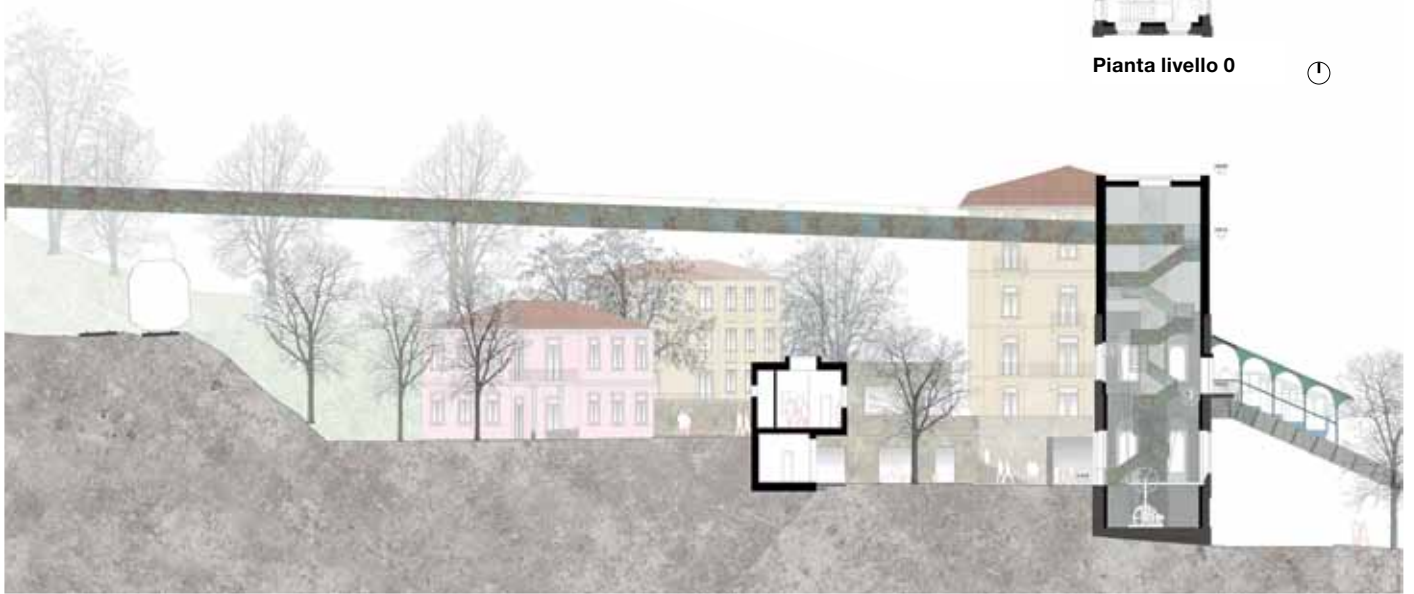
Pianta livello 2



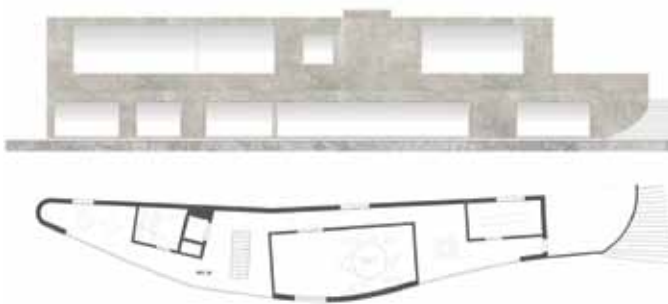
Pianta livello 1



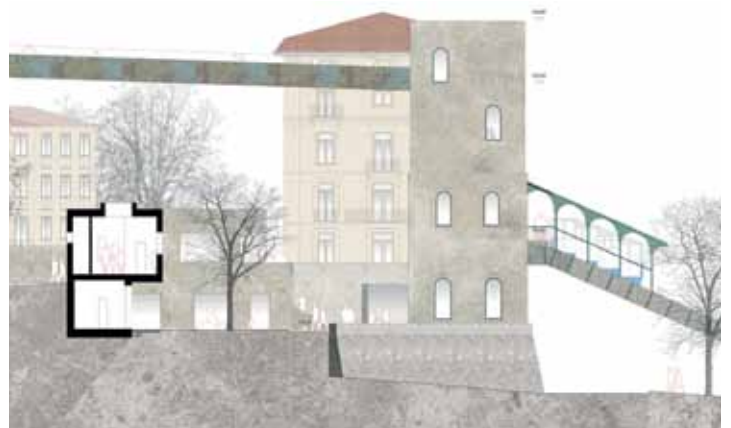
Pianta livello 0



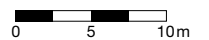
Sezione



Facciata e pianta livello 1



Facciata



Il grappolo

Progetto 8 — 5. rango / 5. premio per SM1, SM2, SM3

Architetto 1 (capofila) Bartke Pedrazzini architetti, Locarno

Architetto 2 (capofila) Studioser architects, Lugano

Ingegnere civile Dr. Patrick Ole Ohlbrock, Zurigo

Architetto paesaggista Mofa studio Srl, Zurigo

Con planimetrie accurate ed una tavola che la espone, gli autori de “Il grappolo” illustrano la concezione alla base delle loro proposte di progetto, che ambiscono a creare “una sequenza di spazi [...] capaci di collegare in un tutt’uno armonioso lago-città-collina.”

L’interpretazione consapevole del contesto costruito e del paesaggio come deposito di tracce stratificate nel tempo e di interventi delle diverse generazioni viene dichiarata quale guida del loro intervento.

SM1. Nell’area SM1 gli autori de “Il Grappolo” propongono di mantenere la pavimentazione esistente antistante il LAC, l’ex-Palace e la chiesa degli Angioli sino al limite della corsia per i veicoli in zona 20.

Questo fatto conferma una cesura dello spazio definendo al contempo una fascia al bordo del lago diversamente trattata: con un suolo diverso, con gli stalli per le bici, la fermata del bus e un’alberatura continua segnata da vuoti studiati in tre punti precisi per offrire la vista dell’orizzonte del lago. Il padiglione esagonale col punto di ristoro richiesto nel programma di concorso, propone un plausibile punto urbano di aggregazione in un luogo prominente storicamente e paesaggisticamente significativo.

In rapporto alla riva gli autori del progetto cercano di coniugare la continuità del percorso a bordo lago con la definizione dell’area di Piazza Luini come un’area specifica e significativa della città. Gli elementi della riva che intendono interpretare l’avvicinamento al lago, offrendo la possibilità di fruirne, sono disegnati con cura per indicare la possibilità di superare il dislivello di 40-50 cm che separa il lago dalla passeggiata. In generale la rappresentazione appare curata, sulla proposta per la riva resta qualche perplessità.

SM2. Nell’area “retro-Lac” gli autori de “Il grappolo” dedicano una apprezzata attenzione, caratterizzandoli diversamente, ai tre ingressi che collegano il luogo con la città.

Un piccolo teatro all’aperto che sfrutta la condizione topografica del luogo va a complemento del nuovo uso della torretta intermedia, dedicata alle attività “LAC-Edu”, come luogo di dibattito e condivisione.

Da una piazzetta in via Motta a conclusione della scalinata degli Angioli, scale e rampa portano a quel-

lo inteso come parco botanico ed “Hortus conclusus” collegato al LAC.

Sulla Via Adamini la scalinata con pergolato adagiata alla topografia del terreno, segnala la presenza del parco invitando all’accesso.

SM3. Gli interventi previsti al parco Tassino, sono attenti e curati.

Sull’area della scomparsa Villa Enderlin si propone la realizzazione di un chiosco. L’area antistante dedicata alla contemplazione del panorama, viene caratterizzata dalla presenza di una pergola di vite americana. La pergola, elemento caratterizzante ricorrente in altri punti del progetto, è ritenuta adeguata al contesto.

Non lontana dal chiosco una superficie generosa del parco viene riservata all’uso “agricolo” attraverso piccoli orti condivisi a disposizione dei cittadini che vorranno occuparsene. La stessa destinazione agricola viene riservata pure all’area in pendenza a sud della torretta Enderlin dove è prevista la creazione di un plausibile “vigneto urbano” strutturato con filari paralleli alle curve di livello. Quelli per il parco Tassino sono ritenuti complessivamente dalla giuria interventi progettuali studiati e pregevoli. Per la torretta Enderlin si prevedono interventi edilizi minimi contando allo stesso tempo sulla qualità paesaggistica del parco che si punta a valorizzare promuovendone un interessante ed inedito carattere agricolo.

Le qualità del progetto paesaggistico mancano alla nuova torretta di scale e alla passerella ciclopedonale.

Quest’ultima, lunga 64 m, con un appoggio che suddivide la lunghezza complessiva in 2 campate rispettivamente di 17 m e 47 è costituita da un traliccio a maglia quadrata di 3,4 m di lato con una larghezza di impalcato di 3 m.

Nella spiegazione degli autori questa soluzione ripropone la condizione spaziale dei portici urbani riprendendone le proporzioni e trasmette a chi la attraversa il senso della sicurezza. L’analogia con i portici non pare alla giuria pienamente comprensibile. Mentre la struttura metallica risulta piuttosto schematica e convenzionale.

La torre delle scale sul mappale 1922 riprende il principio del traliccio con una trama dimezzata, più fitta. Nella rappresentazione prospettica l’omissione



Modello di situazione 1:500



Planimetria



dell'ascensore, presente in pianta e necessaria, esalta leggerezza e trasparenze non reali. L'edificio di un solo piano, in rapporto alla via Maraini non appare del tutto convincente.

Passerella. La passerella supera la Via Clemente Maraini e la linea ferroviaria senza appoggiarsi sulla torretta di arrivo della funicolare mediante una struttura metallica lineare a griglia. Quest'ultima si appoggia sul parco, su un pilastro a 17 m di distanza da questo

e sulla nuova torre scale e ascensore 47,60 m più in là. La struttura è costituita da profili d'acciaio usuali, semplicemente connessi capace si sopportare gli sforzi senza particolari problemi.

Il rapporto statico è dettagliato e mostra una struttura fattibile ed economica. Il cambio geometrico con riduzione della distanza delle assi in pianta e dei profili nella zona d'accesso contrasta la chiara concezione geometrica proposta della passerella, riducendone la qualità.

SM1 - Area imbarcadero con piazza Luini e lungolago fino al monumento Washington



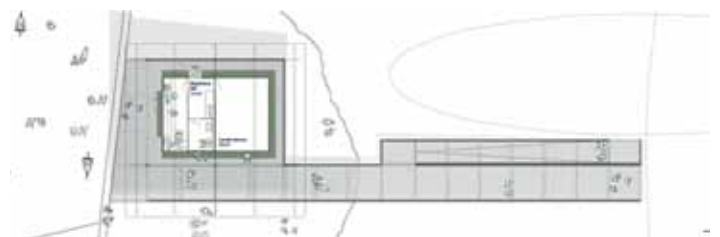
Imbarcadero, Piazza Luini



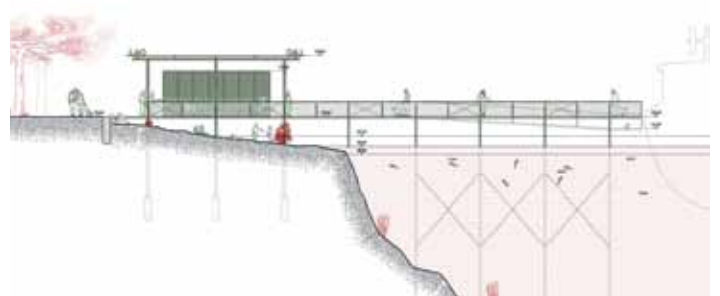
Pianta ristorante Parco Belvedere



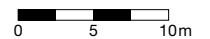
Prospetto ristorante Parco Belvedere



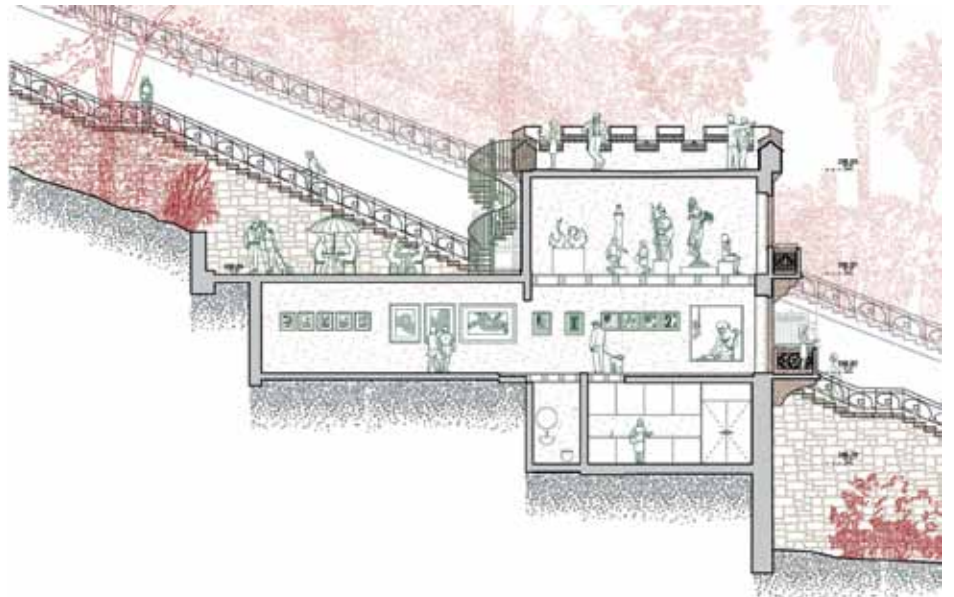
Pianta approdo e biglietteria



Prospetto approdo e biglietteria



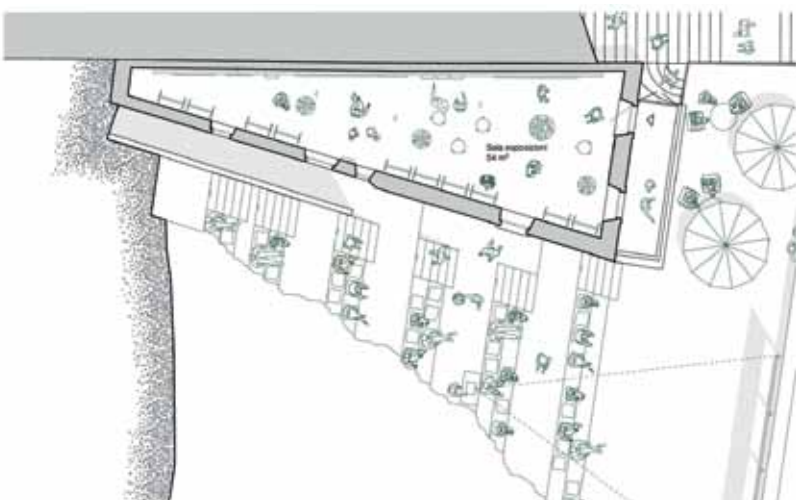
SM2 - Area scalinata, torretta intermedia e "retro LAC"



Sezione Torretta intermedia



Pianta Torretta intermedia *Funigallery* e anfiteatro, piano 1



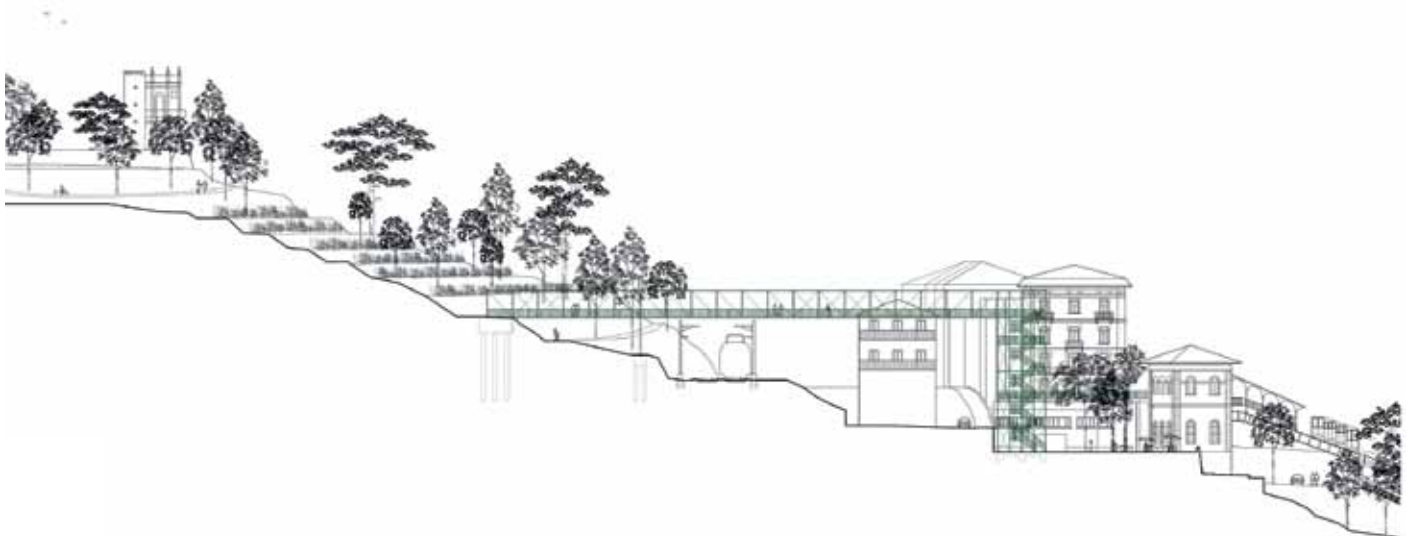
Piano terra



Piano -1

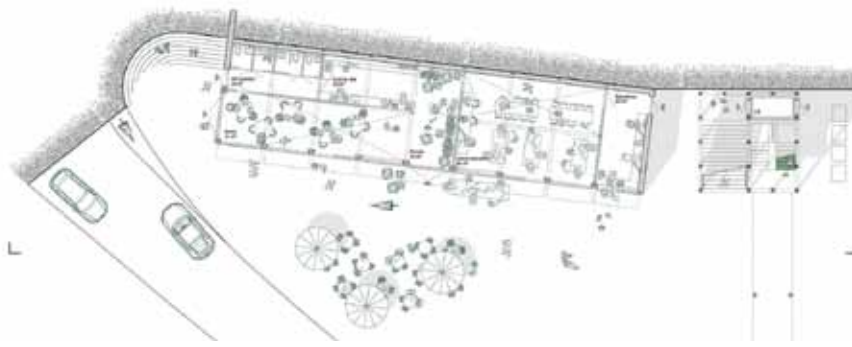


Nuova piazza alberata



Sezione torretta collina

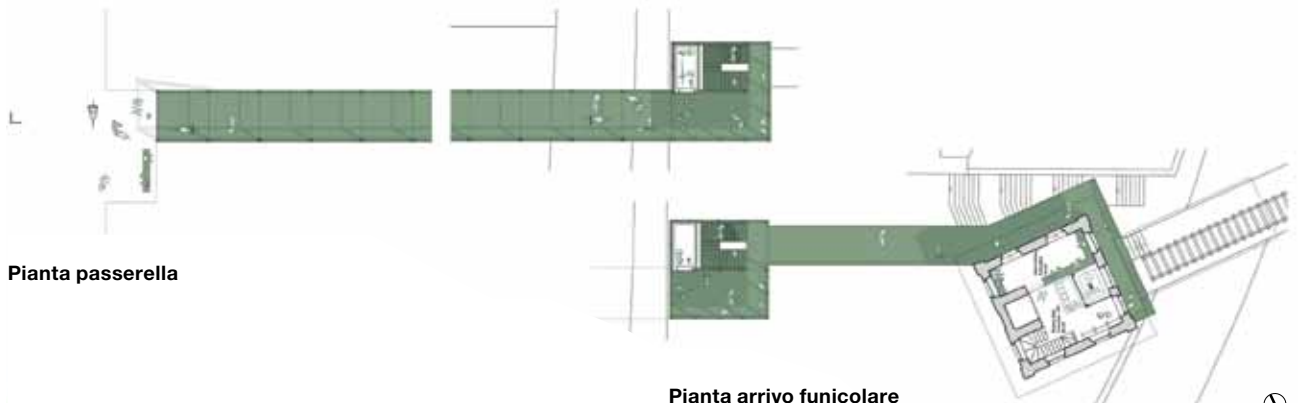
0 5 10m



Piano edificio LAC EDU, spazi commerciali e nuova connessione verticale, livello 0

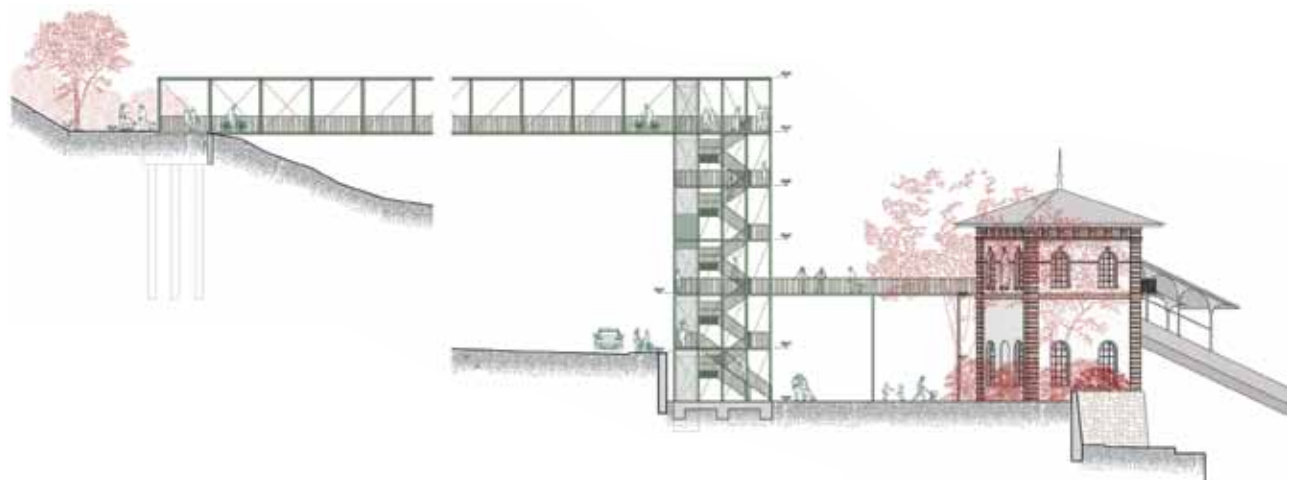


Prospetto

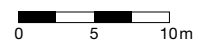


Pianta passerella

Pianta arrivo funicolare



Sezione longitudinale passerella e nuova connessione verticale



5 Progetti non premiati

La giuria intende ringraziare l'Ente banditore per la costruttiva collaborazione e per avere organizzato questo concorso di progetto. La Committenza e la giuria riconoscono l'alta qualità dei progetti presentati e desiderano esprimere il proprio ringraziamento a tutti i partecipanti per l'impegno profuso ed il contributo dato.

Artemide

Progetto 1

Architetto 1 (capofila) Vaillo Irigaray y asociados SLP, Pamplona (E)

Architetto 2 Architetto Laura Martinez del Olmo, Lugano

Ingegnere civile Ruprecht Ingegneria SA, Lugano-Pazzallo

Architetto paesaggista Ove Arup & Partners SA, Madrid (E)



Modello di situazione 1:500



Planimetria





Funicolangioli

Progetto 2

Architetto (capofila) Michele Arnaboldi architetti Sagl, Minusio
Ingegnere civile 1 Marcionelli & Winkler + Partners SA, Bellinzona
Ingegnere civile 2 Passera & Associati Studio d'Ingegneria civile SA, Lugano-Pazzallo
Architetto paesaggista Enrico Sassi architetto Sagl, Lugano



Modello di situazione 1:500



Planimetria





Dal verde al blu attraversando il grigio

Progetto 3

Architetto (capofila) Architetti Tibiletti Associati SA, Lugano
Ingegnere civile 1 Dr. Lüchingen+Meyer Bauingenieure AG, Zurigo
Ingegnere civile 2 Petoud Ingegneri SA, Lugano
Architetto paesaggista Atelier Descombes Rampini SA, Ginevra



Modello di situazione 1:500



Planimetria





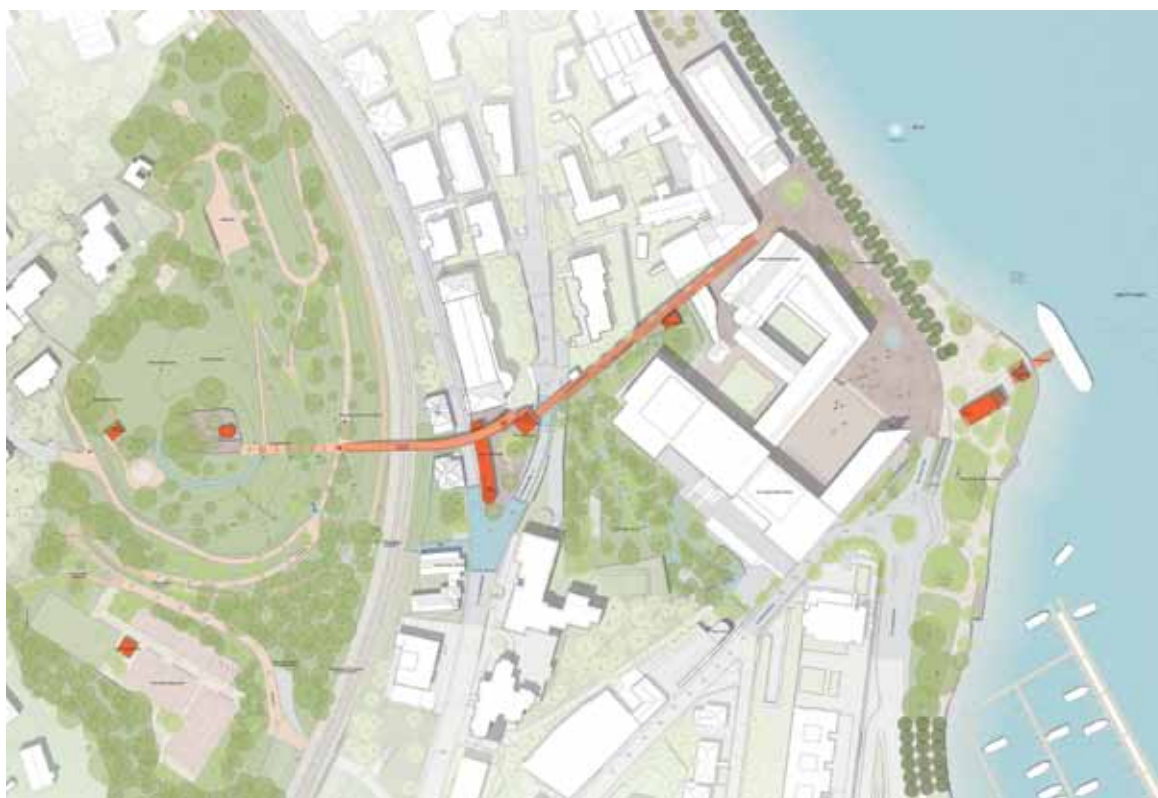
Scarabeo

Progetto 7

Architetto (capofila) Tocchetti Architetti e Ingegneri, Lugano
Ingegnere civile 1 IM Maggia Engineering SA, Locarno
Ingegnere civile 2 IUB Engineering AG, Berna
Architetto paesaggista Mettler Landschaftsarchitektur AG, Gossau



Modello di situazione 1:500



Planimetria





Up & Down

Progetto 9

Architetto (capofila) Buletti Fumagalli Del Fedele Bernardi
architetti Sagl, Lugano

Ingegnere civile 1 Pini Group SA, Lugano

Ingegnere civile 2 Lurati Muttoni Partner SA, Mendrisio

Architetto paesaggista Land Suisse Sagl, Lugano



Modello di situazione 1:500



Planimetria





Lugano futura

Progetto 10

Architetto Inches Geleta Architetti Sagl, Locarno

Ingegnere civile Monotti Ingegneri Consulenti SA, Locarno

Architetto paesaggista (capofila) De Molfetta Strode Sagl, Lugano



Modello di situazione 1:500



Planimetria





Lanterna volante

Progetto 11

Architetto Studio di architettura Lorenzo Felder SA, Lugano

Ingegnere civile (capofila) LUCI (Lugano Consorzio Ingegneri), Biasca

Architetto paesaggista 1 Uniola AG, Ginevra

Architetto paesaggista 2 Studio di architettura Lorenzo Felder SA,

Lugano



Modello di situazione 1:500



Planimetria





Babel

Progetto 12

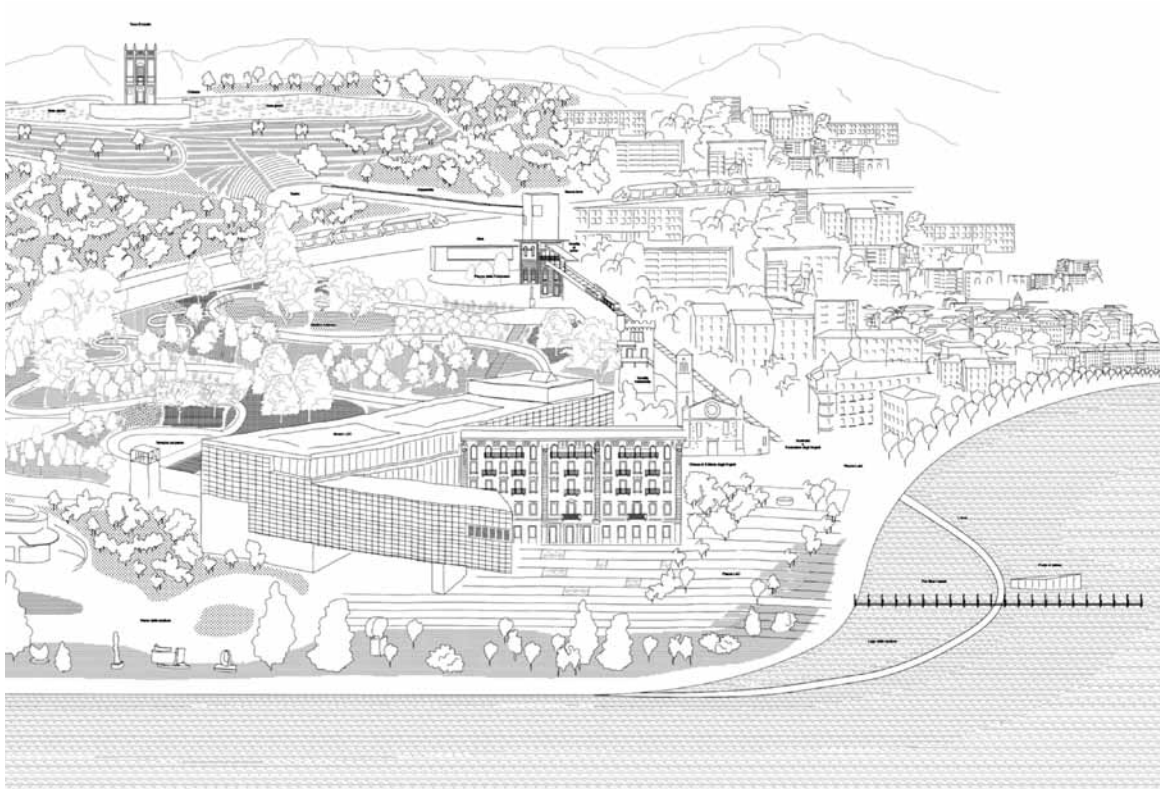
Architetto (capofila) Genossenschaft :mlzd Architekten, Biel/Bienne

Ingegnere civile wh-p Ingenieure AG, Basilea

Architetto paesaggista Chaves Biedermann Landschaftsarchitekten GmbH, Basilea



Modello di situazione 1:500





Pergola

Progetto 14

Architetto (capofila) Atelier Amont, Basilea

Ingegnere civile Ingatelier Studer, Zurigo

Architetto paesaggista Gohl Landschaftsarchitektur GmbH, Basilea



Modello di situazione 1:500



Planimetria





